

**“PROGETTO DI RICOSTRUZIONE E POTENZIAMENTO
DELL’ELETTRDOTTO 150kV CAMERINO - CAPPUCCINI
DALLA S/E CAPPUCCINI ALLA S/E DI CAMERINO
Cod. Linea 23153A1
e
VARIANTE TRA I SOSTEGNI 83 - 89
DELL’ELETTRDOTTO 150kV CAPPUCCINI - PRECI
Cod. Linea 23052B1”**

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE


Legge n° 121 del 17.12.2012 (D.L. n° 179 del 18.10.2012, art. 36 c. 7 bis)

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO




DOTT.
NICOLA
TAVANO
Inscr. N° 113

Storia delle revisioni					
Rev.	Data	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato
03	17/06/2013	REVISIONE	N. TAVANO STUDIO TAVANO	U. MARTELLINO AOT RM-PRI-LIN	G. BABUSCI AOT RM-PRI
02	08/10/2012	REVISIONE	N. TAVANO STUDIO TAVANO	U. MARTELLINO AOT RM-PRI-LIN	G. BABUSCI AOT RM-PRI
01	25/09/2012	EMISSIONE ELABORATO	N. TAVANO STUDIO TAVANO	U. MARTELLINO AOT RM-PRI-LIN	G. BABUSCI AOT RM-PRI

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica RE 23153AICEX 0002_I	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 2 di 86

INDICE


PREMESSA.....	6
I QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	8
I.1 PROMOTORE DELL'INIZIATIVA.....	8
I.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DEI LAVORI	8
I.3 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ	13
I.4 OPZIONE ZERO	14
I.5 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE ENERGETICA	15
I.5.1 PIANIFICAZIONE ENERGETICA EUROPEA	15
I.5.1.1 Liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica	16
I.5.2 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE ENERGETICA NAZIONALE	16
I.5.2.1 IL PIANO DI SVILUPPO DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN)	19
I.5.3 DOMANDA E OFFERTA DI ENERGIA IN ITALIA.....	19
I.5.4 PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE (P.E.A. R.) – REGIONE MARCHE.....	23
I.5.5 PIANO ENERGETICO REGIONALE (PER). - REGIONE UMBRIA.....	27
I.6 IL REGIME VINCOLISTICO E LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA	31
I.6.1 REGIONE MARCHE – REGIME VINCOLISTICO	31
I.6.1.1 Aree protette (L. 394/'92) – Siti Rete Natura 2000 (SIC-ZPS).....	31
I.6.1.2 Vincolo Paesaggistico - Aree superiori ai 1.200 mslm (D.L.vo n° 42/'04)	32
I.6.1.3 Zone archeologiche (D.L.vo n° 42/'04).....	32
I.6.1.4 Fasce di rispetto fluviale (D.L.vo 42/'04)	33
I.6.1.5 Superfici boscate (D.L.vo 42/'04).....	34
I.6.1.6 Vincolo Idrogeologico (R.D. n° 3267/'23 – L.R. n° 6 del 23/02/2005)	36
I.6.1.7 Rischio Sismico	36
I.6.1.8 Eventuali interferenze e criticità dei rapporti tra il regime vincolistico e le attività previste	37
I.6.2 REGIONE UMBRIA – REGIME VINCOLISTICO.....	37
I.6.2.1 Aree protette (L. 394/'92) – Siti Rete Natura 2000 (SIC-ZPS).....	37
I.6.2.2 Zone Umide (D.L.vo 42/'04)	38
I.6.2.3 Vincolo Paesaggistico - Zone archeologiche (D.L.vo n° 42/'04).....	38
I.6.2.4 Fasce di rispetto fluviale (D.L.vo 42/'04)	39
I.6.2.5 Superfici boscate (D.L.vo 42/'04).....	40
I.6.2.6 Aree assegnate alle Università Agrarie, zone gravate da Usi civici (D.L.vo 42/'04).....	41
I.6.2.7 Aree > 1200 m s.l.m. (D.L.vo 42/'04).....	42
I.6.2.8 Vincolo Idrogeologico (R.D. n° 3267/'23).....	42

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica	
		R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 3 di 86


1.6.2.9	Rischio Sismico	42
1.6.3	INTERFERENZE TRA REGIME VINCOLISTICO E ATTIVITÀ PREVISTE	43
1.6.4	PIANIFICAZIONE REGIONALE E SUB – REGIONALE: REGIONE MARCHE.....	44
1.6.4.1	Il Piano Paesistico Ambientale Regionale.....	44
1.6.4.1.1	Sottosistema botanico - vegetazionale.....	44
1.6.4.1.2	Sottosistemi Territoriali Generali	47
1.6.4.2	Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).....	52
1.6.4.3	Piano Territoriale di Coordinamento della Prov. di Macerata - PTC	53
1.6.4.4	Strumenti urbanistici comunali	54
1.6.4.5	Eventuali interferenze e criticità tra gli elementi della pianificazione e le attività previste.....	57
1.6.5	PIANIFICAZIONE REGIONALE E SUB – REGIONALE: REGIONE UMBRIA	59
1.6.5.1	PSAI Autorità di Bacino: “Fiume Tevere”; “Regione Marche”	59
1.6.5.2	Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR).....	59
1.6.5.3	Il Piano Urbanistico Territoriale (PUT)	61
1.6.5.4	Il Disegno Strategico Territoriale (DST) ed il Piano Urbanistico Strategico Regionale (PUST).....	62
1.6.5.5	Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	64
1.6.5.6	Strumento urbanistico comunale.....	71
1.6.6	INTERFERENZE TRA ELEMENTI DELLA PIANIFICAZIONE E ATTIVITÀ PREVISTE	76
1.7	ALTERNATIVE DI PROGETTO.....	78
1.7.1	SOLUZIONE PRESCELTA.....	78
1.7.2	IPOTESI DI VARIANTE SCARTATE	80
1.8	PROCEDURE AUTORIZZATIVE.....	82
1.9	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	83

ELENCO DEGLI ELABORATI

CODICE	TITOLO	SCALA
REGIONE MARCHE		
D E 23153A I C E X 0001	Inquadramento generale	I:25.000
D E 23153A I C E X 0002	Carta delle Alternative di progetto	I:25.000
D E 23153A I C E X 0003	Carta delle Aree Protette	I:25.000
D E 23153A I C E X 0004	Carta del Vincolo Idrogeologico	I:25.000
D E 23153A I C E X 0005	Carta delle fasce Fluviali	I:25.000
D E 23153A I C E X 0006	Carta del Vincolo Paesaggistico e Aree Eccedenti i 1.200 mslm	I:25.000
D E 23153A I C E X 0007	Carta delle Aree Boscate	I:10.000
D E 23153A I C E X 0008	Carta del P.A.I.	I:10.000
D E 23153A I C E X 0009	Carta dell'Uso attuale del Suolo.	I:10.000
D E 23153A I C E X 0010	Carta del P.P.A.R.	I:10.000
D E 23153A I C E X 0011	Carta del P.T.C. di Macerata EN 3°	I:25.000
D E 23153A I C E X 0012	Carta del P.T.C. di Macerata EN3b	I:10.000
D E 23153A I C E X 0013	Carta del Mosaico dei P.R.G.	I:10.000
D E 23153A I C E X 0014	Carta della Zonizzazione Acustica	I:25.000
D E 23153A I C E X 0015	Carta dei Punti di Vista e delle Attività di cantiere	I:10.000
D E 23153A I C E X 0016	Documentazione fotografica	--
D E 23153A I C E X 0017	Tavola delle Fotosimulazioni	--
REGIONE UMBRIA		
D E 23153A I C E X 0018	Inquadramento generale	I:25.000
D E 23153A I C E X 0019	Carta delle Alternative di Progetto	I:25.000
D E 23153A I C E X 0020	Carta delle Aree Protette	I:25.000
D E 23153A I C E X 0021	Carta del Vincolo Idrogeologico	I:25.000
D E 23153A I C E X 0022	Carta delle fasce Fluviali	I:25.000
D E 23153A I C E X 0023	Carta delle Aree Boscate, Usi Civici e Crinali	I:25.000
D E 23153A I C E X 0024	Carta del Vincolo Paesaggistico ed Archeologico	I:25.000
D E 23153A I C E X 0025	Aree di Interesse Naturalistico – Carta dell'Intervisibilità	I:25.000
D E 23153A I C E X 0026	Emergenze Storico Culturali – Carta dell'Intervisibilità	I:25.000
D E 23153A I C E X 0027	Carta del P.S.A.I.	I:25.000
D E 23153A I C E X 0028	Carta dell'Uso Attuale del Suolo	I:25.000

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I C E X 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 5 di 86

D E 23153A I C E X 0029	Carta del P.R.G. di Foligno	I:10.000
D E 23153A I C E X 0030	Carta della Zonizzazione Acustica	I:10.000
D E 23153A I C E X 0031	Carta dei Punti di Vista e delle Attività di Cantiere	I:10.000
D E 23153A I C E X 0032	Documentazione Fotografica	--
D E 23153A I C E X 0033	Tavole delle Fotosimulazioni (n° 6 tavole)	--

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica	
		R E 23153A I CEX 0002_1	Rev. 03 del 17/06/2013

PREMESSA

Questo elaborato è stato redatto nell’ambito del progetto denominato **“Elettrodotto 150 kV Camerino – Cappuccini con Variante Cappuccini – Preci”**, di valenza interregionale, promosso da Terna Spa.

Il progetto prevede la sostituzione dei tralicci e dei conduttori, senza ulteriore consumo di risorsa terreno e/o duplicazione dei tracciati, dalla Cabina Primaria (C/P) di Camerino (MC), in prossimità del suo abitato, sino alla Stazione Elettrica (S/E) “Cappuccini”, sita quest’ultima in prossimità di Foligno (PG).

Questa relazione riassume tutti i lavori in programma che si sostanziano nella demolizione e rifacimento di Linea AT da 150 kV da realizzarsi **per** tratti più o meno equipollenti:

- nella Regione Marche, da Camerino a Colfiorito;
- nella Regione Umbria, da Colfiorito a Foligno.


L’elettrodotto in predicato di rifacimento è collegato alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale

La tipologia di progetto “Elettrodotti aerei per il trasporto di energia elettrica, facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 Km”,

così come dettagliata all’Art. 36 comma 7 bis del D.L. n° 179 del 18.10.2012 convertito in Legge 17.12.2012 n° 121, è sottoposta a procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale con competenza Statale.

L’intervento globale induce potenziali impatti di valenza interregionale (v. art. 21 L.R. 3/2012 Marche).

Le attività di cantiere, assolutamente temporanee, saranno svolte da imprese specializzate secondo protocolli operativi standard che garantiscono sicurezza


	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica	
		R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 7 di 86

agli operatori, agli utenti e che minimizzano l'interruzione del servizio elettrico.

Lo Studio di Impatto Ambientale viene dunque articolato come segue:

- ▶ *Quadro di riferimento programmatico:* espone gli atti di programmazione e pianificazione territoriale, le possibili alternative ed analizza le eventuali interferenze con il progetto;
- ▶ *Quadro di riferimento progettuale:* descrive dettagliatamente il progetto e riporta la stima del costo ambientale;
- ▶ *Quadro di riferimento ambientale:* analisi delle componenti ambientali ante - post opera con *Stima degli Impatti – Conclusioni*.

Per le peculiarità del territorio attraversato dai lavori di rifacimento della linea AT, ai sensi della normativa vigente, il progetto viene sottoposto a Valutazione d'Incidenza che costituisce Allegato al SIA.

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 8 di 86

I QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

I.1 PROMOTORE DELL'INIZIATIVA

I lavori saranno svolti da **TERNA SpA**, Dir. Operation Italia – Mantenimento Impianti AOT Roma – Unità progettazione e realizzazione impianti, Via Della Marcigliana, 911 – 00138 Roma – Italia (Tel. +39 0683138723 – Fax +39 0683134534).


L'intervento, necessario per poter esercire in sicurezza il vettoriamento elettrico lungo quel tratto di dorsale appenninica, prevede:

1. la demolizione della Linea AT da 120 kV nella tratta CAMERINO – CAPPUCINI con realizzazione di una nuova linea AT a 150 kV, con talune varianti migliorative di tracciato;
2. lo smantellamento ed il rifacimento, poco discosto dalla S.E. Cappuccini, dei primi sostegni della Linea AT CAPPUCINI – PRECI, per poter dare luogo al nuovo tracciato CAMERINO – CAPPUCINI.

Intervento “virtuoso” perché volto al miglioramento generalizzato delle condizioni di sicurezza della Linea (in esercizio da circa 80 anni), dei livelli di qualità nelle aree urbane e della integrità del paesaggio, grazie ad una parziale delocalizzazione del tracciato attuale dalla piana di Colfiorito e dai suoi crinali ed al pieno recupero visuale *dell'Abbazia benedettina di Santa Croce in Sassovivo*, che sorge a circa 6 km da Foligno (PG), ad un'altitudine di 565 m s.l.m. sul monte Serrone.

I.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DEI LAVORI

L'elettrodotto CAPPUCINI-CAMERINO è di proprietà TERNA facendo parte della Rete di Trasmissione Nazionale e risulta autorizzato secondo il seguente decreto:

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 9 di 86

– D.M. 6/3/1925 n. 590 rilasciato alla Soc. “TERNI” per la costruzione ed esercizio della linea denominata Galleto–Spoleto–Foligno–Camerino. I terminali Foligno e Camerino si riferiscono alle attuali S/E Cappuccini e Camerino (vecchia S/E).

L'intervento, compreso nel **Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale** – anno 2012 Sezione II (Area Centro: Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise).

Razionalizzazione rete AT in Umbria

Con il previsto passaggio del livello di tensione di esercizio da 120 a 132 kV, si è valutato un aumento dell'efficacia e dell'efficienza nella gestione della rete quantificabile in una sensibile riduzione delle perdite ed in un aumento del 10% della capacità di trasmissione in seguito al minor impegno delle linee e dei trasformatori.

...omissis...

Inoltre, considerata l'importanza che svolgono per il servizio di trasmissione, è prevista la ricostruzione delle linee AT “Pietrafitta – Chiusi – der. Vetrerie Piegaresi”, “Cappuccini – Pietrafitta” e “Preci – Cappuccini”, adeguandole all'esercizio a 132 kV.

...omissis...

Prioritariamente sarà ricostruita la linea a 132 kV “Cappuccini – Camerino” aumentandone prestazioni e affidabilità al fine di garantire anche nel prossimo futuro adeguati livelli di qualità del servizio nell'area compresa tra le province di Perugia e Macerata.

...omissis...

La ricostruzione di elettrodotti particolarmente obsoleti sarà l'occasione per avviare una vasta operazione di razionalizzazione della rete che consentirà di risolvere numerose criticità ambientali e migliorare la localizzazione dei tracciati degli elettrodotti interessati dagli interventi.

Il programma dei lavori prevede lo smontaggio della linea attuale di 34,5 Km ca, di cui Km 16,2 ca. insistenti nella Regione Marche e Km 18,3 ca. insistenti nella Regione Umbria.

Per il suo rifacimento gli allineamenti di progetto sono adiacenti agli attuali salvo talune varianti migliorative.

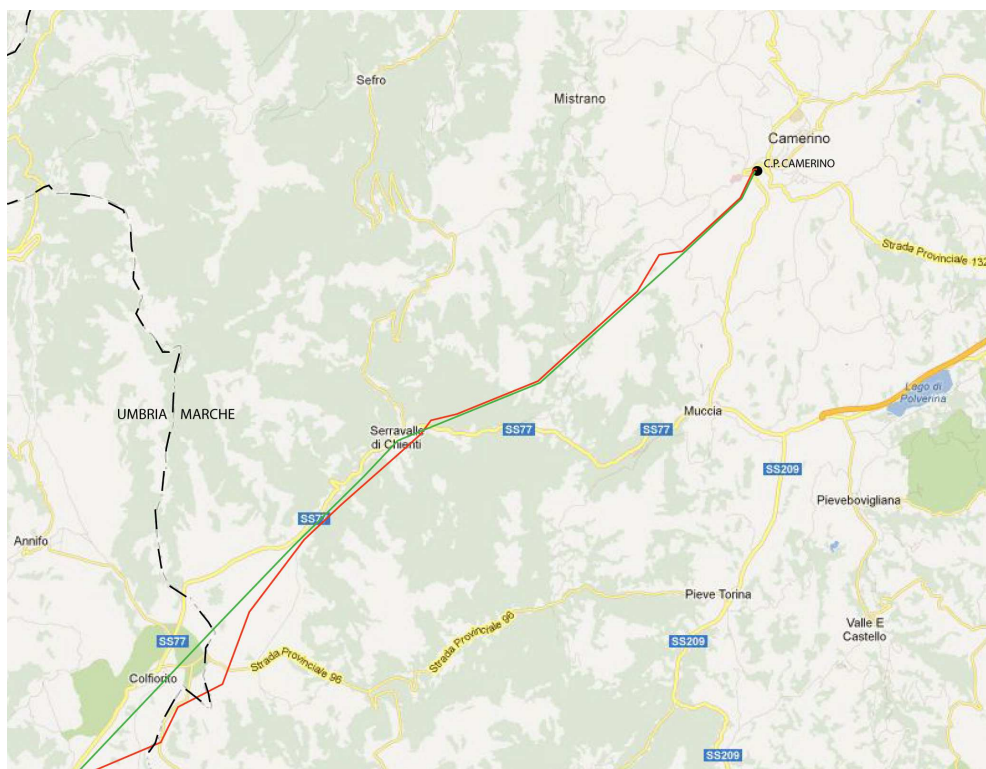


Figura 1.1: Linea AT "CAMERINO CAPPUCCINI", tratta marchigiana:

- Linea verde: tracciato esistente;
- Linea blu-rossa: nuovo tracciato in progetto;
- tratto spezzato nero: confine umbro - marchigiano.

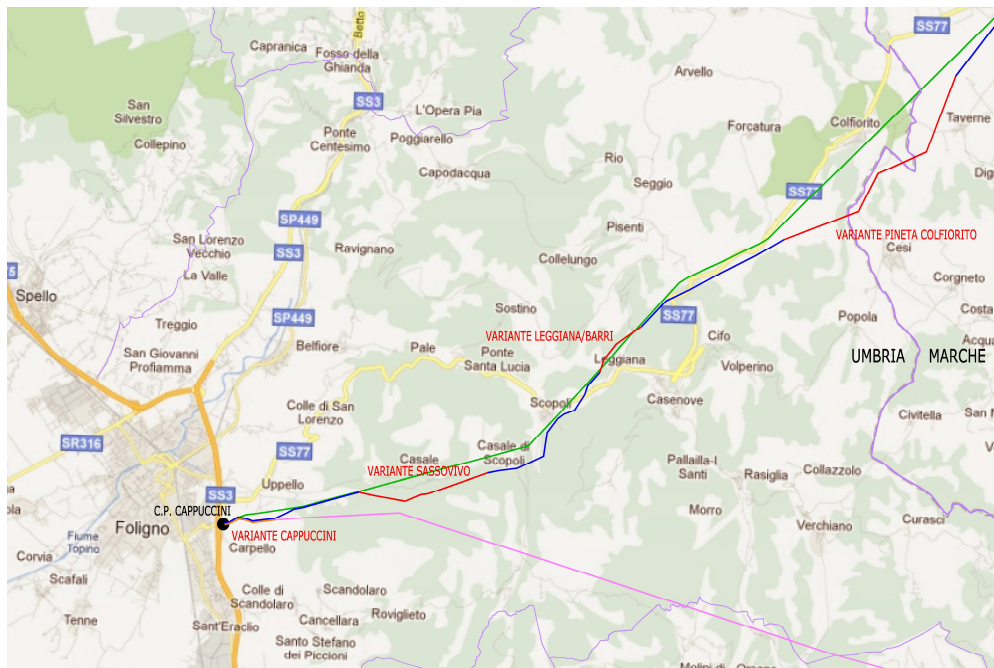



Figura 1.2: Linea AT "CAMERINO CAPPUCCINI", tratta umbra:
 - Linea verde: tracciato esistente;
 - Linea blu-rossa: nuovo tracciato in progetto.
 - Linea viola: Linea Cappuccini - Preci

Tabella 1.1 - Territori comunali marchigiani interessati dal rifacimento della Linea AT

Comune	Smantellamenti Km (ca.)	Rifacimenti Km (ca.)
Camerino	5+400	5+600
Serravalle del Chienti	10 +800	(12+000) + (1+700)
Sommano	16 +200	19+300

Tabella 1.2 - Territori comunali umbri interessati dal rifacimento della Linea AT

Comune di Foligno	Smantellamenti Km (ca.)	Rifacimenti Km (ca.)
LINEA AT "CAPPUCCINI - CAMERINO"	18+300	16+400
LINEA AT "CAPPUCCINI - PRECI"	1+200	1+200
Sommano	19+500	17+600

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_ I	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 12 di 86

Nell'area limitrofa alla S/E CAPPUCCINI, per ottimizzare il tracciato del nuovo elettrodotto CAMERINO – CAPPUCCINI, è prevista una breve variante della linea CAPPUCCINI-PRECI dal capolinea, sostegno 89, all'83 (per complessivi Km 1,2 ca.).

Tale variante permetterà la realizzazione dei lavori principali (ammodernamento e potenziamento della Cappuccini – Camerino) nel rispetto delle vigenti normative in ordine alle distanze dai centri abitati sfruttando l'attuale corridoio, e la realizzazione di una prima tratta della CAPPUCCINI – PRECI, dal sostegno n. 89 al n. 83, la cui ricostruzione e potenziamento è anch'essa prevista nel citato *Piano di Sviluppo Terna*.

L'elettrodotto CAPPUCCINI-PRECI, sempre di proprietà Terna, interessato dalla variante tra i sostegni 83-89 fu autorizzato con D.M. 07/08/1942 n. 3941 rilasciato alla Soc. "TERNI" per la costruzione ed esercizio della Linea Preci-Foligno-Chiusi.


I terminali Preci e Foligno si riferiscono alle attuali S/E PRECI e CAPPUCCINI.

Trattandosi di lavori di smontaggio e rifacimento, con varianti migliorative, ove possibile all'elettrodotto verrà confermata la giacitura preesistente (sub – rettilinea) al fine di minimizzare i costi economici, paesaggisti e fondiari e, parimenti, utilizzare una fascia di territorio che si è già conformata negli usi.

Le varianti sono state studiate al fine di migliorare l'inserimento naturalistico e paesaggistico ed evitare il tessuto urbano esistente o programmato, garantendo i livelli di qualità previsti per legge.

Questa estesa direttrice territoriale notoriamente sismica e confermata tale ai sensi del DPCM 20 marzo 2003 (v. anche Rel. Geologica), con morfologia incisa, poi di piano, è dotata di una viabilità d'accesso costituita prevalentemente da:

- *S.P. n° 17 Camerino – Serravalle* che dall'abitato di Camerino con andamento diverso si discosta dal fondovalle Chienti;

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 13 di 86

- S.S. n° 77 della Val di Chienti che corre sub – parallela alla metà distale del tracciato marchigiano e poi accompagna in parte quello umbro;
- S.P. n° 96 che da Colfiorito si indirizza verso Taverne;
- SP. n° 50 che da Taverne procede verso Serravalle del C. reimmettendosi sulla S.S. n° 77 tre Km circa prima dell'abitato;
- S.P. n° 441 – 51 che dall'area di Plestia si dirige verso Cesia, interessando il tratto distale del nuovo tracciato.


La viabilità d'accesso è mediocre nella porzione umbra. Oltre a quella nazionale e provinciale già rammentata, vi è una teoria di strade minori che garantiscono sovente gli accessi trasversali ai siti di cantiere; tra queste si rammenta la Strada Casale di Scopoli che conduce agevolmente sino all'Abbazia di Sassovivo.

Tuttavia nella porzione sub – montana l'accosto alle future aree di cantiere non è sempre garantito dalle vie locali e dalle piste forestali sviluppatesi al servizio dei fondi agricoli, delle case rurali e delle superfici pascolative e forestali: quelle più remotate saranno raggiunte e gestite in fase di cantiere con l'elitransporto.

I.3 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ

Il programma prevede:

- completamento procedure amministrative e autorizzative;
- definizione del cronoprogramma di dettaglio, comunicato alla P.A. e ai portatori d'interesse, cantierizzazione dei lavori nel rispetto del patrimonio naturalistico e fondiario locale;
- definizione ratio indennitaria per la alienazione delle superfici impegnate dai nuovi basamenti dei tralicci, per le servitù di elettrodotto ove rinnovate e per eventuali danni alle colture e/o al soprassuolo silvo-pastorale;

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica	
		R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 14 di 86

- esecuzione delle nuova linea AT, senza interruzione dell'esercizio in linea, immediato smantellamento della Linea AT esistente, interventi di mitigazione ambientale
- riqualificazione e rilascio di tutte le aree di cantiere.

I.4 OPZIONE ZERO

L' "Opzione Zero", la non realizzazione dell'opera, lascerebbe inalterate le condizioni attuali della rete e deve essere valutata sul prospettato rapporto domanda/offerta di energia.

La obsolescenza della linea attuale (messa in esercizio negli anni '20 del XX secolo) induce la modifica di tutti i sostegni e relative fondazioni: per una chiara comprensione dello stato di vetusta dei sostegni, v. allegato rilievo fotografico.


Altro obiettivo irrinunciabile a cui **Terna** intende pervenire, è il contenimento delle perdite di carico sulla rete di trasmissione.

L' "Opzione zero" non darebbe quindi risposta alle criticità ed in particolare comporterebbe:

- standard di qualità e non sempre verificati, maggiore rischio d'interruzione del servizio di trasmissione;
- mancata riduzione delle perdite di rete con aggravii economici (poi riversati sul consumatore) ed ambientali (maggiore produzione di CO₂ per unità di energia vettorializzata);
- il proseguimento di manutenzioni costose e mai risolutive su linee ormai vecchie.

Viceversa, la ricostruzione e il potenziamento dell' Elettrodotto 150 kV CAMERINO – CAPPUCCINI, in sinergia con gli altri interventi di razionalizzazione della Rete AT delle Marche e dell'Umbria, consentirà:

- la gestione in sicurezza dell'arteria di trasmissione su cui si attestano la centrale di Baschi e le centrali situate tra Terni e Nera Montoro;

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 15 di 86

- un miglioramento dei profili di tensione e una significativa riduzione delle perdite di rete.
- l'adeguamento dei livelli di qualità del servizio e l'alimentazione in sicurezza dei carichi nell'area compresa tra le province di Perugia e Macerata;
- il superamento di numerose interferenze con l'ambiente e con l'urbanizzato.

Impercorribile l'opzione zero, al fine di minimizzare i costi economici, paesaggisti e fondiari, il nuovo elettrodotto ove si possa ricalca la giacitura preesistente ma assume diversa geometria li dove opportuno per garantire i livelli di qualità complessiva prevista dalla norma vigente; il tratto umbro del tracciato è poi già stato estesamente condiviso con la locale Pubblica Amministrazione.

Sono state elaborate ipotesi alternative di variante e, tra queste, individuata una opzione ritenuta ottimale di seguito descritta.

I.5 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE ENERGETICA


I.5.1 PIANIFICAZIONE ENERGETICA EUROPEA

I fondamenti della politica energetica della Comunità Europea sono tracciati nel "Green Paper" (Libro Verde della Commissione Europea del 29 novembre 2000 "Verso una strategia di sicurezza dell'approvvigionamento energetico").

Il documento pone l'accento su come la produzione comunitaria risulti attualmente insufficiente a coprire il fabbisogno energetico dell'Unione e la dipendenza dall'esterno sia in continua crescita.

In assenza di interventi si prevede, da qui a 20-30 anni, che l'Unione coprirà il suo fabbisogno energetico al 70% con prodotti importati, rispetto all'attuale 50%.

L'UE è poi chiamata a fare fronte alle due grandi sfide:

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 16 di 86

- ▶ le scelte energetiche e la lotta contro il cambiamento climatico;
- ▶ la gestione del mercato interno.

Nel Green Paper l'obiettivo principale nella strategia energetica è il garantire, per il benessere dei cittadini e il buon funzionamento dell'economia, la disponibilità fisica e costante dei prodotti energetici sul mercato, ad un prezzo accessibile a tutti i consumatori, nel rispetto dell'ambiente e nella prospettiva dello sviluppo sostenibile.

1.5.1.1 Liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica

Nel recente l'Europa ed i suoi Stati membri hanno avviato importanti modifiche nella regolamentazione del settore energia con aggiornamenti delle regole di mercato tendenti ad eliminare i monopoli e per rimuovere ostacoli al libero scambio interno di elettricità e gas.

La direttiva più importante in tale ambito è la 96/92/CE recante *“Norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica”*.


Per tutte le società operanti nel settore è divenuta obbligatoria la separazione delle funzioni di produzione e distribuzione; la gestione delle reti è affidata ad organismi indipendenti ed imparziali che consentono agli operatori vecchi e nuovi di partecipare al mercato dei prodotti distribuiti tramite la rete.

Il progetto di rifacimento di linea in esame risulta coerente con i contenuti del Green Paper perché tende a confermare, garantendoli anche in futuro, i livelli attesi di fornitura energetica e a prezzi di mercato, nel rispetto dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

1.5.2 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE ENERGETICA NAZIONALE

Questi gli strumenti normativi nazionali di maggiore rilevanza:

1. *Legge 9 Gennaio 1991 n. 9*, concernente la parziale liberalizzazione della produzione di energia elettrica;


	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 17 di 86

2. *D.Lgs n. 79 del 16/03/1999 “Decreto Bersani”* recepimento della Direttiva 96/92/CE per la liberalizzazione del settore elettrico, che disciplinava il processo di liberalizzazione del mercato dell’energia elettrica stabilendo quanto segue:

- le attività di produzione, importazione, esportazione, acquisto e vendita sono liberalizzate;
- l’attività di distribuzione è svolta in regime di concessione;
- gli operatori che svolgono più di una delle funzioni sopraindicate sono obbligati ad attuare una separazione almeno contabile delle attività;
- la trasmissione e il dispacciamento in alta tensione sono riservate allo Stato e date in concessione ad un organismo indipendente che dovrà operare in modo trasparente ed imparziale nei confronti di tutti gli operatori che utilizzano tale sistema;
- a nessun soggetto è consentito di produrre o importare più del 50% del totale dell’energia prodotta od importata; ENEL S.p.A. dovrà quindi cedere il suo eccesso di capacità;
- la liberalizzazione del mercato avverrà gradualmente nel senso che saranno autorizzati ad acquistare energia sul mercato libero solo i clienti, detti “idonei”, che supereranno una certa soglia di consumo destinata a ridursi nel tempo fino ad annullarsi.

Il Decreto istituiva nuovi Enti centralizzati di proprietà dello Stato a supporto del mercato nel settore elettrico:

- il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (G.R.T.N.) con compiti sulla gestione della rete di trasmissione e sul dispacciamento;
- l’Acquirente Unico, volto ad assicurare l’approvvigionamento energetico per conto dei clienti che non hanno accesso diretto al mercato libero (“clienti vincolati”), assicurando uniformità di tariffa su tutto il territorio nazionale;

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 18 di 86

- il Gestore del Mercato Elettrico (G.M.E.) che ha come principale compito quello di istituire e di gestire tutti gli scambi di energia elettrica non regolati da contratti bilaterali.

Il Decreto prevede inoltre che i soggetti responsabili degli impianti che in ciascun anno importano o producono l'energia elettrica da fonti non rinnovabili hanno l'obbligo di immettere nel sistema elettrico nazionale una quota definita, prodotta da impianti da fonti rinnovabili.


3. *Il D.P.C.M. 11 Maggio 2004*, definisce i criteri, le modalità e le condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della Rete elettrica nazionale di trasmissione. Il provvedimento ha previsto due fasi per l'unificazione:

- la prima ha visto in data 01/11/2005 completata la fusione delle due società GRTN e TERNA (proprietaria della quasi totalità della RTN) in un unico soggetto Gestore, con disponibilità degli asset di trasmissione;
- la seconda, finalizzata a promuovere la successiva aggregazione nel nuovo Gestore anche degli altri soggetti, diversi da TERNA, attualmente proprietari delle restanti porzioni della RTN.

L'obiettivo del nuovo soggetto derivante dall'unificazione è quello di garantire la terzietà della gestione della RTN rispetto agli operatori del settore.

4. *Il Piano Energetico Nazionale*, approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 agosto 1988, enuncia i principi strategici e le soluzioni operative atte a soddisfare le esigenze energetiche del Paese fino al 2000, individuando i seguenti cinque obiettivi della programmazione energetica nazionale:

- il risparmio dell'energia;
- la protezione dell'ambiente;
- lo sviluppo delle risorse nazionali e la riduzione della dipendenza energetica dalle fonti estere;

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 19 di 86

- la diversificazione geografica e politica delle aree di approvvigionamento;
- la competitività del sistema produttivo.

Sebbene tale piano sia superato, alcuni degli aspetti trattati continuano ad essere attuali e alcuni degli obiettivi proposti non sono stati raggiunti, in particolare la riduzione della dipendenza energetica dalle fonti estere.

1.5.2.1 IL PIANO DI SVILUPPO DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN)

Ai sensi del DM 25/04/2005 la società Terna, concessionaria del servizio di trasmissione elettrica, predispone annualmente il Piano di Sviluppo della Rete di Trasporto Nazionale (PdS), sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e ad approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

I lavori in oggetto sono inseriti nel Piano (2012) di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale. IL GRTN predispone annualmente anche la “Previsione della domanda elettrica in Italia e del Fabbisogno di Potenza necessaria”; documento che contribuisce alla definizione del quadro di riferimento utile per il Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale.

Le principali variabili che concorrono alla definizione delle previsioni sono la domanda di energia elettrica e la domanda di potenza alla punta.

Per le previsioni sono generalmente utilizzate le serie storiche dei consuntivi della richiesta e dei consumi di energia elettrica sulla rete italiana e, per la potenza, le serie storiche delle punte stagionali sulla rete nazionale.

1.5.3 *DOMANDA E OFFERTA DI ENERGIA IN ITALIA*

La stabilità dei prezzi dell’energia è dunque fondamentale per il benessere e la sicurezza dell’economia mondiale.

Anche la nostra società si trova ad affrontare sfide fondamentali e divergenti ovvero: reperire ed assicurare le risorse energetiche per sostenere la crescita e

lo sviluppo economico, mitigare i processi di cambiamento climatico in atto, garantendo la protezione dell'ambiente.

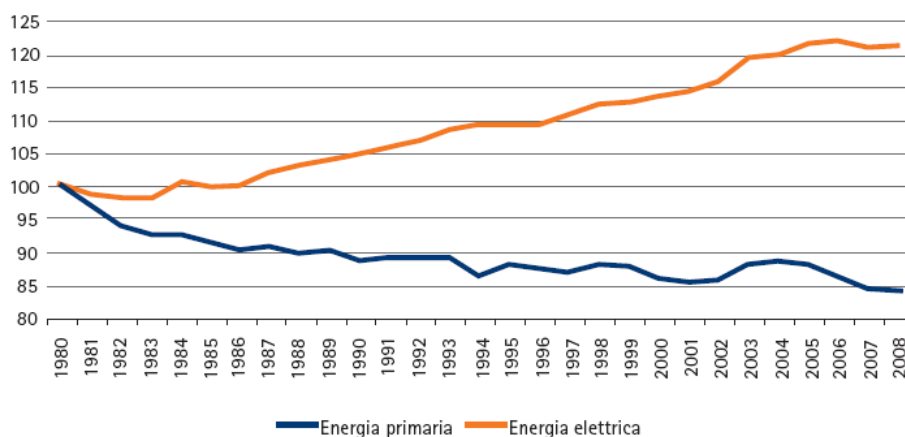
Trovare equilibrio fra queste esigenze obbliga a intraprendere una transizione verso un nuovo sistema energetico ed una concezione di "sviluppo" più sostenibile.

Nonostante siano stati compiuti progressi nella diversificazione delle fonti all'interno del sistema energetico, il petrolio ed il gas naturale costituiscono il più consistente contributo al bilancio energetico nazionale e mondiale.

L'analisi di seguito tratteggia la dinamica del mercato energetico nazionale.

Il 2008 è il quarto anno consecutivo in cui l'Italia ha subito un calo dei consumi di energia primaria. Dopo il valore massimo di 196,7 Mtep raggiunto nel 2004, il fabbisogno di energia per i consumi interni è calato di 0,7 Mtep nel 2005 e 2006, di 1,3 Mtep nel 2007. Nel 2008 ha raggiunto 192,1 Mtep con un ulteriore calo di ben 2,1 Mtep. Si tratta dunque di una diminuzione complessiva di 4,8 Mtep in 5 anni.

Il calo è solo in parte la conseguenza della scarsa (o negativa) crescita economica, come rilevato nella Figura che illustra il trend calante del rapporto tra fabbisogno di energia primaria e PIL verificatosi negli ultimi tre decenni, correlato con il continuo miglioramento del rendimento del sistema energetico nel suo complesso.



Fonte: Elaborazione AEEG su dati Ministero dello sviluppo economico e Istat.


	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 21 di 86

Figura 1.3 – Intensità energetica del PIL dal 1980 al 2008 (Numeri indice 1980 = 100) (Fonte: AEEG)

In parallelo, si rileva comunque che il rapporto tra energia elettrica e PIL continua a crescere, seppure in modo non continuo.

Nel 2008, la caduta del fabbisogno elettrico è stata inferiore a quella del PIL (-0,7% contro -1,0%), in modo che il rapporto è marginalmente cresciuto.

La Tabella , che confronta il bilancio dell'energia del 2008 con quello del 2007, offre una sintetica chiave di lettura dei cambiamenti avvenuti nel sistema energetico nazionale nel corso dell'ultimo anno.

Il fabbisogno o disponibilità di energia per i consumi interni, di cui sopra, è la risultante ottenuta sommando la produzione interna alle importazioni e sottraendo le esportazioni e le variazioni delle scorte.

Prima di essere accessibile per gli usi finali, tale energia deve essere trasformata nelle fonti finali impiegate nei processi di consumo e trasportata sul luogo di utilizzo finale. Nei bilanci abbreviati riportati nella tavola, l'energia necessaria per passare dall'energia primaria all'energia finale viene raggruppata in due settori: trasformazione in energia elettrica e consumi e perdite del settore energetico, che include la raffinazione e la cokefazione nonché l'energia spesa per il trasporto e la distribuzione delle fonti finali.


	SOLIDI	GAS	PETROLIO	RINNO- VABILI	ENERGIA ELETTRICA ^(A)	TOTALE
ANNO 2008						
Produzione	0,56	8,01	5,86	13,55	0,00	27,98
Importazione	16,76	63,42	101,62	0,73	9,46	191,98
Esportazione	0,14	0,17	28,41	0,10	0,76	29,57
Variazione scorte	0,13	0,85	-0,99	0,02	0,00	0,00
Disponibilità per il consumo interno (1+2-3-4)	16,96	70,03	79,44	16,95	8,70	192,07
Consumi e perdite del settore energetico	-0,76	-1,23	-5,38	-0,10	-42,08	-49,55
Trasformazione in energia elettrica	-11,69	-28,30	-5,91	-13,87	59,77	0,00
Totale impieghi finali (5+6+7)	4,50	40,50	68,14	2,98	26,40	142,52
- industria	4,36	14,37	7,12	0,36	11,63	37,83
- trasporti	0,00	0,53	42,60	0,60	0,93	44,66
- usi civili	0,01	24,67	5,06	1,80	13,36	44,90
- agricoltura	0,00	0,16	2,41	0,22	0,48	3,27
- sintesi chimica	0,13	0,78	7,20	0,00	0,00	8,11
- bunkeraggi	0,00	0,00	3,76	0,00	0,00	3,76
ANNO 2007						
Produzione	0,54	8,01	5,86	13,57	0,00	27,98
Importazione	16,83	61,01	107,82	0,74	10,77	197,17
Esportazione	0,19	0,06	30,76	0,01	0,58	31,59
Variazione scorte	-0,02	-1,08	0,46	0,00	0,00	-0,65
Disponibilità per il consumo interno (1+2-3-4)	17,21	70,04	82,46	14,30	10,18	194,20
Consumi e perdite del settore energetico	-0,77	-1,27	-6,08	-0,10	-42,76	-50,99
Trasformazione in energia elettrica	-11,94	-28,29	-7,25	-11,70	59,18	0,00
Totale impieghi finali (5+6+7)	4,50	40,48	69,13	2,50	26,60	143,21
- industria	4,36	15,81	7,15	0,37	12,00	39,68
- trasporti	0,00	0,49	43,39	0,16	0,90	44,93
- usi civili	0,01	23,25	5,11	1,76	13,22	43,34
- agricoltura	0,00	0,16	2,46	0,22	0,49	3,32
- sintesi chimica	0,13	0,78	7,47	0,00	0,00	8,38
- bunkeraggi	0,00	0,00	3,56	0,00	0,00	3,56

Tabella 1.3 – Bilancio dell'energia in Italia nel 2007 e nel 2008 Mtep (Fonte: AEEG)

Ad eccezione delle fonti rinnovabili, straordinariamente cresciute del 20%, la produzione delle fonti primarie di energia è diminuita, nel corso del 2008, del 4,6% per il gas naturale e dell'11% per il petrolio.

A ciò può avere contribuito il ristagno nel fabbisogno, ma almeno per il gas naturale un calo era in ogni caso atteso, visti i deboli investimenti in attività di esplorazione e sviluppo effettuati nell'ultimo decennio.

L'andamento dell'import/export è risultato assai diversificato a seconda della fonte. La riduzione del fabbisogno e la debolezza dei mercati internazionali hanno risparmiato l'Italia da un ulteriore aumento delle importazioni di idrocarburi, che si sono complessivamente ridotte di 3,8 Mtep (dell'1,2% rispetto al 2007).

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 23 di 86

Tuttavia, tale diminuzione risulta dalla compensazione tra un forte calo delle importazioni di greggio e semilavorati (-5,7%) e il significativo aumento delle importazioni di gas naturale (3,9%).

La caduta delle importazioni di greggio e semilavorati si spiega con il crollo dei mercati internazionali che ha determinato la riduzione delle esportazioni di raffinati, ma anche con il calo del mercato interno. La differenza tra domanda e offerta è andata a ingrossare le scorte di prodotti finiti (+1,0 Mtep).


Viceversa, l'aumento delle importazioni di gas naturale, a fronte di una domanda praticamente invariata, si spiega con la diminuzione delle importazioni nel 2007 per via del forte prelievo dagli stoccaggi colmati nell'anno precedente, mentre le importazioni in eccesso nel 2008 sono state immesse negli stoccaggi.

1.5.4 PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE (P.E.A. R.) – REGIONE MARCHE

Il processo di decentramento amministrativo nel campo nell'energia fa parte del più generale processo di delocalizzazione in corso nel Paese.

Il Piano Energetico Ambientale Regionale è il principale strumento attraverso il quale le Regioni possono programmare ed indirizzare gli interventi anche strutturali in campo energetico nei propri territori e regolare le funzioni degli Enti locali (autorizzazione impianti di produzione, controlli previsti dal Decreto del Presidente della Repubblica 412/93 ecc.), armonizzando le decisioni rilevanti che vengono assunte a livello regionale e locale (si pensi a titolo d'esempio ai piani per lo smaltimento dei rifiuti, ai piani dei trasporti, ai piani di sviluppo territoriale, ai piani di bacino per la gestione delle risorse idriche).

Il processo di decentramento in campo energetico inizia con la legge 308/82 e trova il suo compimento con la legge 59/98 ed il decreto legislativo 112/98

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica RE 23153A1CEX 0002_I	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 24 di 86


che prevedono, fra l'altro, il trasferimento a Regioni ed Enti locali delle risorse necessarie a condurre e gestire la politica energetica.

La Regione svolge un ruolo politico nella determinazione delle linee di indirizzo, degli standard e delle normative di attuazione e nella programmazione degli interventi e delle necessarie risorse finanziarie (Piano di indirizzo e Piano finanziario).

In definitiva, punto fondamentale nel processo di decentramento in campo energetico-ambientale è l'affermarsi di una procedura programmatoria regionale, che si attua attraverso un Piano Energetico Regionale integrato nel Piano Regionale di Sviluppo e attraverso il collegamento alle altre pianificazioni settoriali, in un'ottica di sviluppo sostenibile.

L'obbligo di predisporre il P.e: per Regioni, Province Autonome e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, è imposto dalla l. 10/91. L'attuazione dei Piani Energetici può dare luogo alla realizzazione di diversi progetti per l'utilizzo delle fonti rinnovabili. A tal fine, le Regioni e gli Enti locali dispongono di alcuni strumenti finanziari capaci di promuovere investimenti a livello locale, come quelli previsti dal nuovo Quadro Comunitario di Sostegno (QCS). Per il periodo 2000-2006, il QCS ha stanziato 15.005,62 milioni di euro sui programmi operativi regionali a sostegno deGLI assi risorse naturali, culturali, umane, sistemi locali, città, reti e nodi di servizi. Queste risorse sono fondamentali per la programmazione e l'attuazione dei Piani Operativi Regionali (POR), nell'ambito del Piano di Sviluppo del Mezzogiorno (Regioni Obiettivo 1) e dei Documenti Unici di Programmazione (Regioni Obiettivo 2).

La "Carbon Tax" (legge 448/98, art.8) costituisce un'ulteriore opportunità per lo sviluppo delle fonti rinnovabili e degli interventi per l'uso razionale dell'energia, con la conseguente riduzione delle emissioni di gas serra (in particolare di anidride carbonica). Due terzi dei fondi nazionali derivanti da questa tassa saranno destinati alle Regioni ed un terzo allo Stato, come

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 25 di 86

concordato nella sede istituzionale della Conferenza Stato –Regioni – Enti locali. Inoltre, la legge 488/92 favorisce gli investimenti in aree depresse mediante l'attivazione di bandi mirati su aspetti territoriali e settoriali per le innovazioni tecnologiche, a sostegno delle imprese. Ciò consente anche l'attivazione del processo di deleghe alle Regioni per i Patti Territoriali e la relativa programmazione di progetti in chiave di sviluppo sostenibile.

Tre sono i principali assi costitutivi del PEAR Marche:

- risparmio energetico tramite un vasto sistema di azioni diffuse sul territorio e nei diversi settori del consumo, soprattutto nel terziario e nel residenziale. Strumenti attivabili: campagne di sensibilizzazione ed informazione; programmi di incentivazione agili e significativi caratterizzati da semplicità burocratica nonché da sistematicità e continuità degli interventi;
- impiego delle energie rinnovabili con particolare riferimento *all'energia eolica* ed alle biomasse di origine agro-forestale anche per la produzione di biocarburanti. Per quanto riguarda l'energia solare il suo ruolo strategico verrà sottolineato rendendone sistematico lo sfruttamento in edilizia;
- eco-efficienza energetica con particolare riferimento ai sistemi distrettuali delle imprese, ad una forte e diffusa azione di innovazione tecnologica e gestionale, alla produzione distribuita di energia elettrica ed energia termica presso consistenti bacini di utenza localizzati in numerose valli marchigiane e lungo la fascia costiera.

Per la valutazione dei fabbisogni di energia e delle possibili coperture da oggi al 2015, nel PEAR si sono utilizzati due scenari che verosimilmente accolgono all'interno della loro forbice ogni possibile evoluzione del quadro energetico marchigiano.

Il primo scenario, "inerziale", è la prosecuzione dell'andamento tendenziale del quadro relativo al decennio scorso. Il secondo scenario, che si definirà "virtuoso", ha come presupposto l'ottenimento di tutte le misure di

contenimento dei consumi descritte nel documento sul governo della domanda di energia.

Tabella 1.4 – Proiezione dei consumi elettrici finali regionali al 2015 scenari “inerziale” e “virtuoso”– da P.E.A.R. (sito web Regione Marche)


	scenario “inerziale”				scenario “virtuoso”	
	1991 [GWh]	2003 [GWh]	2015 [GWh]	Δ annuale(%)	2015 [GWh]	Δ annuale (%)
agricoltura e pesca	71	110	133	1.6	105	- 0.4
industria	1971	3600	5218	3.1	4558	2.0
trasporti	154	210	223	0.5	175	- 1.5
civile	2215	3192	3893	1.7	3145	- 0.1
TOTALE	4411	7112	9467	2.4	7983	1.0

Le proiezioni sulle disponibilità lorde, su cui vanno basate tutte le considerazioni sulla copertura dei fabbisogni, sono state calcolate sommando ai consumi finali le perdite e vengono riportate in Tabella.

Tabella 1.5 – Proiezione dei fabbisogni lordi di energia elettrica al 2015 scenari “inerziale” e “virtuoso” (sito web Regione Marche)

	1991 [GWh]	2003 [GWh]	2015 inerziale[GWh]	2015 virtuoso [GWh]
Consumi elettrici finali	4411	7112	9467	7983
Perdite per trasmissione e distribuzione	360	718	800	720
TOTALE	4771	7830	10267	8703

In merito all’abbattimento delle emissioni climalteranti il PEAR Marche, a fronte di un obiettivo di riduzione di 5.3 milioni di tonnellate all’anno di CO2 equivalente le azioni proposte (se opportunamente messe in atto) consentiranno di ridurre le emissioni di una quantità pari a circa 3.5 milioni di tonnellate.

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 27 di 86

La differenza necessaria a raggiungere l'obiettivo stimato andrà realizzata attraverso le azioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

Pur se indicativo, il conseguimento del risultato di abbattimento delle emissioni è un forte segnale di come gli interventi suggeriti dal PEAR, in abbinamento a quelli da realizzare tramite il Piano settoriale sopra citato, siano decisamente caratterizzati sul versante ambientale, e ciò senza penalizzare le esigenze di sviluppo economico e sociale che abbisognano di un quadro energetico chiaro e definito.

1.5.5 PIANO ENERGETICO REGIONALE (PER). - REGIONE UMBRIA

La Regione Umbria, con Deliberazione del Consiglio Regionale 21 luglio 2004 n. 402, si è dotata del Piano Energetico Regionale.

Il principio informatore del P.E.R. e' quello di garantire lo sviluppo sostenibile, in armonia con gli impegni assunti dall'Italia a livello comunitario e internazionale nel campo energetico – ambientale.

In riferimento ai principi sanciti nel protocollo di Kyoto e nel summit di Johannesburg, e' necessario che il Piano si configuri come piano energetico-ambientale e quindi non sia centrato solo sull'obiettivo della produzione dell'energia, ma persegua prioritariamente l'obiettivo di tutela dell'ambiente, assumendo come principio fondamentale quello della sostenibilità del sistema energetico.

Nella trattazione il PER affronta la questione “Emergenze energetiche della Regione” stimate all'epoca, proponendo un'analisi della domanda e dell'offerta che prefigurava, tra l'altro, un deficit di energia elettrica e di potenza elettrica: v. diagrammi a seguire.

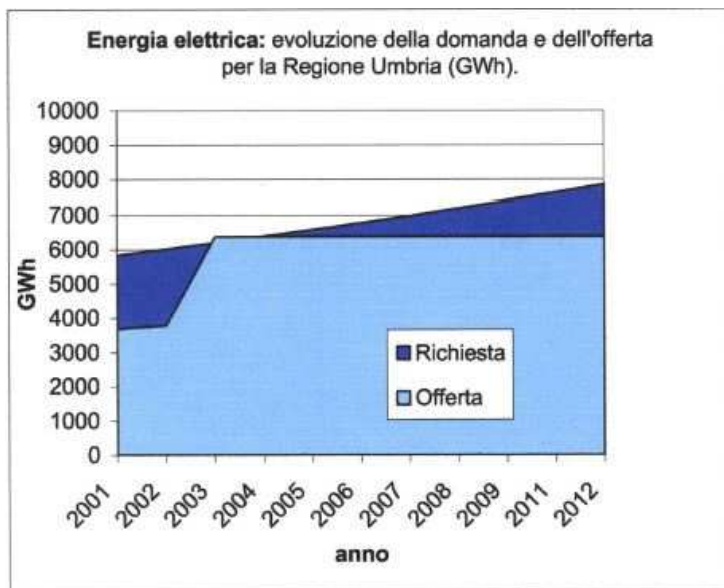


Figura 1.4 – Dinamica Energia Elettrica Regione Umbria: da P.E.R. 2004

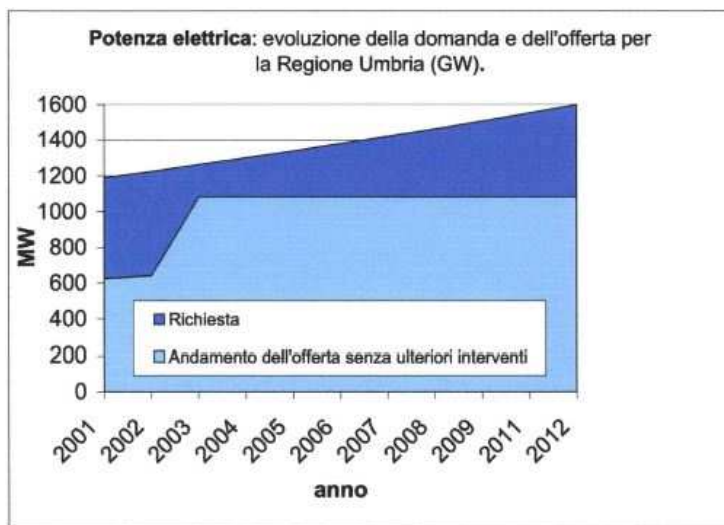



Figura 1.5 – Dinamica Potenza Elettrica Regione Umbria: da P.E.R. 2004

Le strategie fondamentali individuate per l'attuazione del PER, si incernierano sulle seguenti direttrici:

- a) interventi sulla domanda, a loro volta articolati su
 - o risparmio energetico nell'industria;
 - o risparmio energetico nel settore edilizio;
 - o efficienza energetica negli usi finali;
 - o trasporti;
 - o risparmio energetico agli utenti, con tariffe biorarie.

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 29 di 86

b) interventi sull'offerta e fonti rinnovabili, articolati su


- o energia idraulica;
- o energia solare;
- o energia da biomassa agricolo – forestale;
- o energia geotermica;
- o energia da rifiuti;
- o energia eolica;
- o cogenerazione e teleriscaldamento.

Le azioni definite dal Piano sono state sviluppate tenendo conto di criteri legati alla sostenibilità economica (contenimento dei costi) del sistema energetico e criteri legati alla sostenibilità ambientale. Questo ha portato alla definizione di un quadro complessivo che prevede un notevole incremento dello sfruttamento delle fonti di energia rinnovabile.

In estrema sintesi, le previsioni di periodo del PER indicavano, a fronte di un tangibile salto in avanti dei consumi elettrici, un aumento di approvvigionamenti energetici non solo dal termoelettrico ma anche dal mix delle fonti rinnovabili.


Nel recentissimo, nel solco degli orientamenti forniti dal PER, la Regione Umbria, aggiornati i livelli attuali di produzione di energia da fonti rinnovabili e le rispettive potenzialità per ciascuna fonte, anche alla luce della loro effettiva sostenibilità ambientale, ha delineato una strategia di sviluppo a breve termine con una previsione di crescita che permetterebbe il raggiungimento, nel 2020, dell'obiettivo di produzione europea fissato per l'Italia pari al 17% di energia da rinnovabile sul totale del consumo finale: strategia approvata con D.G.R. 29 luglio 2011, n. 903 pubblicata sul B.U.R. n. 34 del 05 agosto 2011.

A supporto, la Regione, recependo il D. 10 settembre 2010 e il D.L.gvo 3 marzo 2011 n. 28, ha prodotto un Regolamento (R.R. 29 luglio 2011, n. 7) che disciplina le procedure amministrative per l'installazione di impianti per la

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 30 di 86

produzione di energia da fonti rinnovabili ed individua, inoltre, le aree e i siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti.

Tutto ciò esposto, si può affermare che i lavori in progetto risultano coerenti con gli indirizzi normativi nazionali e con i Piani Energetici Regionali Marche ed Umbria, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi di miglioramento dell'efficienza energetica e del risparmio energetico mediante la riqualificazione del sistema elettrico.

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 31 di 86

I.6 IL REGIME VINCOLISTICO E LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Di seguito si propone una sintesi del regime vincolistico sovraordinato e della pianificazione urbanistica, segnatamente per la tratta incidente nella regione Marche e, a seguire, in quella nella Regione Umbria. Ciò in forza dei diversi percorsi amministrativi e pianificatori da esse perseguiti.

I.6.1 REGIONE MARCHE – REGIME VINCOLISTICO

La fascia in studio incentrata sulla tratta AT in predicato di rifacimento, è sottoposta ad un insieme di vincoli sovraordinati alla pianificazione urbanistica.


Di seguito se ne propone la descrizione sottolineando le interferenze indotte dai lavori in progetto (v. allegate tavole tematiche).

I.6.1.1 Aree protette (L. 394/92) – Siti Rete Natura 2000 (SIC-ZPS)

Sebbene l'area posseda nella sua porzione mediana una forte caratterizzazione "wild life" stante la sua natura sub-montana potentemente colonizzata da boschi cedui e misti, i previsti lavori di rifacimento della linea AT non intersecano aree protette così come definite dalla L. 394/91 e dalla normativa regionale, nè siti Rete Natura 2000.

La linea in predicato di rifacimento, in quel tratto in accosto attuale, lambisce lo ZPS IT 5330028 "Valle Scurosa, Piano di Montelago, Gola di Piorago" alle pendici del Monte Igno. In quel tratto la linea attuale articola i suoi sostegni in n° 10 (dieci) tralicci, mentre quella di progetto ne prevede n° 6 (sei).

Sommariamente descritto l'unico punto d'accosto tra i lavori ed i siti rete natura 2000, si riscontrano nel raggio di 5 Km dalle opere di progetto i SIC IT5330019 "Piani di Montelago" e IT5330020 "Monte Pennino – Scurosa" entrambi ricompresi nella ZPS citato in precedenza: il loro punto più vicino ai luoghi di lavoro dista in linea d'aria circa 1.200.

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 32 di 86

La porzione distale della Linea, sul Piano di Colfiorito, da Galleria la Botte sino al confine regionale, viceversa, interseca l'esteso I.B.A. 094 "Colfiorito".

In quell'area si anticipa che il nuovo tracciato si discosta dall'attuale in via di dismissione che taglia il crinale boscato de Il Monte, e va ad intersecare essenzialmente seminativi nudi accostandosi, poi, ad area potentemente infrastrutturata dalla nuova strada a scorrimento veloce "Quadrilatero".

Da un punto di vista tematico il nuovo tracciato è migliorativo dell'esistente.

I limiti cartografici sono stati desunti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. GN - Rete Natura 2000.

1.6.1.2 Vincolo Paesaggistico - Aree superiori ai 1.200 mslm (D.L.vo n° 42/04)

Il Vincolo paesaggistico assente in territorio di Camerino, si presenta estesamente lungo la fascia di lavoro a partire dal confine amministrativo con il Comune di Serravalle per poi proseguire sino al confine con la Regione Umbria.


Aree superiori ai 1.200 mslm sono rappresentate unicamente dalle culminazioni del Monte Igno, Monte di Massa, M. Maggio, M. Prefoglio. I lavori in programma interesseranno altitudini inferiori contenute nella fascia 470 - 1110 mslm circa e dunque non interferenti con il territorio vincolato.

Da un punto di vista tematico il tracciato attuale e quello di progetto sono da ritenersi sostanzialmente equivalenti.

Le cartografie sono state desunte da fonte PaBAAC - Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Dir. Gen. per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

1.6.1.3 Zone archeologiche (D.L.vo n° 42/04)

Le Zone archeologiche e d'interesse archeologico sono state desunte dal P.P.A.R. della regione Marche (e alla cui Tavola si rimanda) e dagli strumenti urbanistici dei Comuni ricompresi nella fascia di studio: Camerino, Muccia e Serravalle del Chienti.

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 33 di 86

L'unico accostamento che si appalesa è relativo alla Linea esistente che è prossima al complesso di Plestia.

La nuova linea flettendo verso SW si discosta dalla zona d'interesse archeologico di circa 600 m.

In fase di scavo delle fondazioni, su richiesta dalla Soprintendenza Archeologica competente, i lavori potranno essere supervisionati da Archeologo esperto.

Si ottempererà comunque a quanto disposto dall'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. che prevede - nel caso di rinvenimenti archeologici - l'immediata sospensione dei lavori e la comunicazione entro le 24 ore agli Enti competenti.

Fonte: P.P.A.P Regione Marche; Strumenti urbanistici comunali.


I.6.1.4 Fasce di rispetto fluviale (D.L.vo 42/'04)

L'area è attraversata da un reticolo scolante incentrato nell'alveo del fiume Chienti orientato ad Est verso la linea di costa adriatica. Ai lati insistono modesti impluvi con limitati bacini idrografici anche per la morfologia locale sub - montana e collinare.

Le attività operative non aggrediranno minimamente l'integrità fisica degli alvei.

Le intersezioni dei nuovi lavori con le fasce di rispetto fluviale sono dunque le seguenti:

- a SW della Loc. Casale, con la fascia di rispetto del Rio di Strada per circa 600 m, dunque con un segmento inferiore a quello intersecato dal tracciato in esercizio;
- tra l'abitato di Bavareto e quello di Serravalle, superando con andamento sub - verticale l'alveo del Chienti con un percorso di circa 350 m (migliorando nettamente quello preesistente che procede per lunga tratta in accosto al fiume);

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 34 di 86

– tra i Tr. 62 e 65 e per circa 1,0 Km lungo il Rio e poi il Chienti, anche qui con un percorso nettamente migliorativo dell'esistente che li costeggia più da presso e per 3,8 Km;

– per circa 300 m tagliando ortogonalmente incisione del F.sso Buronciano da cui comunque si discosta con i sedimi del traliccio;

– per ca. 1,0 Km, infine, ancora lungo la fascia del Il Rio (tr. da 48 a 51) ma in tal caso con la nuova linea che si pone sul basso versante montano ed interpone all'asta torrentizia i sedimi della locale S.P.

Da un punto di vista tematico il nuovo tracciato è migliorativo dell'esistente.

Gli impluvi citati e sottoposti a tutela, sono stati desunti da fonte PaBAAC – Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Dir. Gen. per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

1.6.1.5 Superfici boscate (D.L.vo 42/04)


I territori boscati, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli rimboschiti artificialmente, sono individuati nella Carta delle Aree Boscate.

Le formazioni individuabili nell'area ed intersecate più o meno significativamente dai lavori sono riconducibili a:

- a) Fasce di vegetazione riparia, poste nelle immediate vicinanze dell'alveo fluviale del Chienti e dei rii e fossi minori;
- b) Lembi di bosco termofilo (roverella, melastro e perastro, ginesta, tamerici), e mesofilo (con presenza di Cerro e Faggio) lungo le pendici collinari e montane che sono attraversate sia dal tracciato di progetto che dall'esistente (zona compresa tra i 470 ed i 1100 mslm circa).

Più in particolare i nuovi lavori interesseranno:


- lembi boschivi marginali in agro di Camerino, peraltro in analogia all'esistente;

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A1CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 35 di 86

- in prossimità della Loc. Casale con lo spostamento a N finalizzato ad evitarne l'abitato, una piccola area a ceduo su un pendio non particolarmente acclive (attraversamento con i soli conduttori);
- cedui misti tra Casale e Gelagna Alta , ma con tracciato coincidente con l'attuale;
- cedui misti lungo l'esteso tratto tra Gelagna Alta e Serravalle del Chienti, lungo le pendici del Monte di Bavareto, anche qui con un tracciato non significativamente dissimile dall'esistente;
- più o meno ortogonalmente la modesta fascia riparia del Chienti a Serravalle (l'attuale l'impegna con andamento sub-parallelo);
- a S di Serravalle lungo le basse pendici boschive del M.te Barbontile e del M.te Perivecchio e per una estensione lineare marginalmente superiore a quella impegnata dal tracciato attuale (la nuova linea arretra parzialmente sul versante per allontanarsi dalla zona urbanizzata di Serravalle del C.);
- a SW di Serravalle del Chienti, lungo i bassi versanti ceduati del M.te Prefoglio, ma in sostanziale analogia con la Linea attuale.
- Nessun altra formazioni boschiva di rilievo è intersecata sino al confine con l'Umbria.

Complessivamente il nuovo tracciato, sebbene incida maggiormente sulle superfici boscate in termini di estensione lineare dei conduttori, per quanto attiene gli appoggi ed il relativo consumo di suolo, prevede in aree forestate n° 9 tralicci a fronte di n° 29 tralicci della linea attuale in predicato di smantellamento.

Negli attraversamenti, al fine di minimizzare la capitozzatura o il periodico taglio della vegetazione alto arborea sottesa ai conduttori, si è scelto di utilizzare sostegni di altezza maggiore in modo da mantenere un profilo

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 36 di 86

relativamente più alto dei conduttori capace di superare la quota del piano boschivo dominante.

Le cartografie sono state realizzate da foto interpretazione da rilievi fotogrammetrici recenti e verifiche di campo.

1.6.1.6 Vincolo Idrogeologico (R.D. n° 3267/'23 – L.R. n° 6 del 23/02/2005)

La nuova linea, al pari dell'attuale, è sottoposta a Vincolo dalle sezioni ad W di Casale sino alla Loc. Fonti Sette e poi, con alcune soluzioni di continuità, da Gelagna alta sino alla Loc. Galleria La Botte.

Il nuovo tracciato, infine, impegna marginalmente aree vincolate poste lungo le pendici del M.te Trella, ormai in prossimità della Regione Umbria: non vi è sostanziale differenza d'incidenza indotta dal nuovo tracciato sulle aree vincolate rispetto all'attualità.


Si rammenta che la L.R. N° 6/2005 sancisce che tutti i terreni coperti da bosco sono sottoposti a Vincolo Idrogeologico.

Fonte: Strumenti Urbanistici comunali; Sito Istituzionale Prov. di MC.

1.6.1.7 Rischio Sismico

Sulla base dell'Ordinanza del 20/03/2003 n. 3274 relativa ai "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica e alla Delibera n° 1046 della G.R. Marche "Indirizzi generali per la prima applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003. Individuazione e formazione dell'elenco delle zone sismiche nella Regione Marche", il Comune di Camerino è classificato in 2° classe sismica, quello di Serravalle del Chienti in 1° classe sismica.

Per maggiori dettagli v. anche allegata Relazione Geologica.

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 37 di 86

1.6.1.8 Eventuali interferenze e criticità dei rapporti tra il regime vincolistico e le attività previste

L'asse linea esistente, prescelto oltre 80 anni or sono, sconta una elevata numerosità di tralici (n° 81 da Camerino sino ai confini umbro – marchigiani) ed una disposizione certamente razionale ma non sempre rispettosa delle emergenze naturalistiche, paesaggistiche ed antropiche che solo successivamente avrebbero definito da un punto di vista contenutistico il mosaico del regime vincolistico oggi diffusamente presente sul territorio.

In tal senso i di lavori in progetto sono favorevolmente caratterizzati dall'evoluzione tecnologica che consente una riduzione drastica degli appoggi (- 36: ne sono previsti 45) e da una maggiore consapevolezza in termini di tutela e valorizzazione dell'ambiente.

Ripercorrendo ognuno dei vincoli sovraordinati osservati in precedenza, è pertanto possibile affermare che il nuovo tracciato è migliorativo rispetto all'esistente sia in termini di tutela del paesaggio e delle emergenze locali, sia in termini di ricomposizione fondiaria.

1.6.2 REGIONE UMBRIA – REGIME VINCOLISTICO


1.6.2.1 Aree protette (L. 394/'92) – Siti Rete Natura 2000 (SIC-ZPS)

La *linea attuale* in predicato di smantellamento, attraversa il Parco Regionale di Colfiorito (EUAP 0233); i nuovi lavori di rifacimento, con la “**Variante di Colfiorito**”, evitano e si allontanano dal Parco Regionale.

Essi, tuttavia, confermano l'intersecazione del SIC IT5210042 “LECCETA DI SASSOVIVO”, già impegnata in maniera equipollente dalla Linea AT esistente.

Lungo il percorso sino al confine con la Provincia di Macerata, vengono più o meno accostati (ma non intercettati) i siti SIC -ZPS RETE NATURA 2000 di seguito indicati:

- SIC IT5210038 “Sasso di Pale”;

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 38 di 86

- SIC IT5210041 “Fiume Menotre”;
- SIC IT5210036 “Piano di Ricciano”;
- SIC IT5210037 “Selva di Cupigliolo”;
- SIC IT5210034 “Palude di Colfiorito”;
- ZPS IT5210072 “Palude di Colfiorito” (Zona Umida);
- SIC IT5210031 Col Falcone – Colfiorito;
- SIC IT5210032 Piani di Annifo – Arvello.

Vi è poi il margine occidentale dell’ampia “IBA 94 – Colfiorito”, che per la sua estensione viene necessariamente intersecata sia dal tracciato attuale che da quello di progetto.

I lavori dovranno essere sottoposti a Valutazione d’Incidenza (VInCA), così come previsto dalla normativa comunitaria e nazionale e prescritto dall’art. 36 della Normativa del PTCP di Perugia: la VInCA costituisce allegato a questo SIA.

Fonte: Regione Umbria

1.6.2.2 Zone Umide (D.L.vo 42/04)


Il tracciato attuale lambisce il Parco Regionale e Sito SIC_ZPS “Palude di Colfiorito”, dichiarata zona umida di valore internazionale nel 1977, con Decreto del Ministero per l’Agricoltura e Foreste: il nuovo asse linea proposto, si discosta radicalmente dall’area protetta mediante la Variante “Pineta di Colfiorito”.

Fonte: PTCP della Provincia di Perugia

1.6.2.3 Vincolo Paesaggistico - Zone archeologiche (D.L.vo n° 42/04)

Il Vincolo paesaggistico lungo la fascia in studio è stato apposto in due zone tra loro non distanti:

- al “Valico di Colfiorito”, in prossimità dell’inghiottitoio e dei fabbricati Castellina, la prima;
- contigua alla S.S. n° 77 in prossimità della Palude di Colfiorito, la seconda.

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 39 di 86

Di queste aree *il tracciato attuale* incide sulla prima e costeggia la seconda, impegnandola certamente da un punto di vista paesaggistico. Viceversa, il nuovo tracciato ponendosi a sud della S.S. 77, non interseca e non interferisce con le aree vincolate, liberandone lo *skyline*.

Fonte: Pa B.A.A.C. – Ministero per i Beni Ambientali e Attività Culturali – Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

Le Zone archeologiche e d'interesse archeologico sono state desunte dal P.T.C.P. di Perugia (in adeguamento al P.U.T., approvato con Del. C.P. n° 59 del 23.07.2002); tali Zone sono state citate negli Atti elaborati dal **Tavolo Tecnico** costituitosi tra la P.A. e TERNA SpA (con D.G.R. 1176/2008, per l'applicazione della VAS agli interventi sulla Rete Elettrica Nazionale previsti sul territorio umbro dai Piani di Sviluppo TERNA SpA),

Infatti, lambiscono l'asse linea in predicato di realizzazione:

- l'area n° 994, sita a ca. 1 Km ad Ovest della S/E di Cappuccini;
- l'area n° 1167, posta in corrispondenza della "Variante di Leggiana – Barri.
- l'area 1030, che si individua non distante dal Valico di Colfiorito, in prossimità del tracciato della S.S. n° 77.


Terna SpA ha fatto eseguire indagini archeologiche preliminari finalizzate a dare prime conferme sulla corretta impostazione del progetto esecutivo (Relazione specialistica in allegato al progetto).

In fase di scavo delle fondazioni, su richiesta dalla Soprintendenza Archeologica competente, i lavori potranno essere supervisionati da Archeologo esperto.

Fonte: P.T.C.P. di Perugia.

1.6.2.4 Fasce di rispetto fluviale (D.L.vo 42/04)

L'area è attraversata da un reticolo scolante più o meno inciso su substrati prevalentemente carbonatici.

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica RE 23153AICEX 0002_I	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 40 di 86

Il vecchio ed il nuovo tracciato, con i soli conduttori aerei, attraversano all'interno del SIC "Lecceta di Sassovivo" l'alveo del Fosso Renaro, confluyente nel Fiume Topino in prossimità di Foligno. Più ad ovest, nella valle omonima, entrambi i tracciati superano l'alveo del fiume Menotre, corso d'acqua storicamente utilizzato per lo sviluppo del territorio e della città.

In prossimità di Colfiorito, infine, il nuovo tracciato che si discosta dall'esistente al fine di allontanarsi dall'area protetta la Palude, supera l'alto corso del Il Rio il cui corso prosegue poi con andamento sub-rettilineo lungo il Piano di Colfiorito, in Provincia di Macerata.

Gli impluvi citati sono sottoposti a vincolo di legge.

Fonte: Pa B.A.A.C. – Ministero per i Beni Ambientali e Attività Culturali – Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici.


1.6.2.5 Superfici boscate (D.L.vo 42/04)

I territori boscati, così come descritti nella L.R. n° 28 del 2001: "Testo unico regionale per le Foreste", sono individuati nella Carta delle Aree Boscate.

Le formazioni individuabili nell'area ed intersecate dalla linea AT Camerino – Cappuccini (tratta umbra) sono riconducibili a:

- Ampi boschi a sclerofille o caducifoglie (a leccio, quercia rotundifolia, carpino nero, roverella, cerro, ecc.), disposte lungo le larghe pendici e sui crinali non già meccanizzabili e mai poste a coltura;
- Fasce di vegetazione riparia, poste nelle immediate vicinanze del reticolo idrografico, nelle porzioni più incise dei valloni, quando non direttamente lambito dalle coltivazioni.

La loro estensione territoriale, vanto del paesaggio appenninico umbro – marchigiano, rendono impossibile qualunque ipotesi di circuitazione del bosco, così come si evince anche dalla cartografia tematica regionale e dalla Tavola allegata.

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica	
		R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 41 di 86

Ciò premesso, sia il tracciato attuale che quello di progetto interferiscono con il bosco.

Giova rammentare che i lavori in progetto si sostanziano in un rifacimento della linea (non in una sua duplicazione) che tiene gerarchicamente conto di molteplici necessità: in primis, quella di garantire gli attesi livelli di qualità nei centri abitati.

I sostegni della nuova linea saranno circa il 60% in meno a quelli attuali e la lunghezza del tracciato inferiore di 1,4 Km ca. e ciò permetterà:

- un minor impegno di suolo;
- una maggiore altezza da terra (franco) dei cavidotti, da cui un più completo sviluppo potenziale della vegetazione spontanea sottostante.

Fonte: restituzioni aerofotogrammetriche e tarature in campo 2010 - 2011.

1.6.2.6 Aree assegnate alle Università Agrarie, zone gravate da Usi civici (D.L.vo 42/04)

Dalla osservazione della allegata Tavola tematica, si evince una sostanziale equipollenza nella intersecazione di aree soggette ad Usi Civici da parte del tracciato attuale e quello di progetto.


Infatti, se il nuovo percorso per allontanarsi da Casale ne impegna una sezione più estesa lungo il versante settentrionale del M.te Aguzzo, quello attuale transita nel mezzo ai terreni di M.te Castello.

Ancora, si riscontrano due modeste interferenze a monte e a valle della Variante di Leggiana / Barri.

Per l'acquisizione del titolo a costruire, qualora richieste, saranno attivate specifiche procedure di sdemanializzazione se necessarie.

Fonte cartografica:

- Regione Umbria. PPR pre-adoottato con D.G.R. 1370 del 2009;
- Provincia di Perugia - P.T.C.P. in adeguamento al P.U.T. approvato con Del. C.P. n. 59 del 23.07.2002.

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 42 di 86

1.6.2.7 Aree > 1200 m s.l.m. (D.L.vo 42/'04)

I lavori in programma si svilupperanno entro un'altitudine compresa tra i 270 e i 930 mslm circa e dunque non interferente con il territorio vincolato.

1.6.2.8 Vincolo Idrogeologico (R.D. n° 3267/'23)

Fatti salvi i primi appoggi prossimi alla S/E Cappuccini, tutta la linea esistente così come quella in predicato di rifacimento, insiste in area sottoposta a Vincolo Idrogeologico.


Stante la vigente normativa per l'esercizio delle attività in area Vincolata e per i procedimenti autorizzativi nella Regione Umbria (L.R. n° 28 del 19.11.2001 e relativo Regolamento Regionale 17.12.2002 n° 7, di applicazione ed integrazione di quanto previsto dal Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3263), le funzioni amministrative inerenti il vincolo idrogeologico sono state delegate dalla Regione Umbria alle Comunità Montane: Foligno è in seno alla "C.M. Monte Subasio".

I movimenti di terreno che non comportano cambiamenti di destinazione d'uso sono sottoposti all'autorizzazione del soggetto competente (per Foligno: Serv. Ambiente Area Governo del Territorio).

Fonte: Comune di Foligno – Servizio Urbanistica (sett. 2009).

1.6.2.9 Rischio Sismico

La problematica sismica che riguarda in maniera sostanziale le fasi progettuali ed in particolare il dimensionamento delle tipologie fondali da adottare per i singoli sostegni dovrà tenersi in debito conto, considerando che il territorio risulta censito come sismicamente attivo e classificato da recenti studi di micro zonazione, successivi all'evento disastroso del 1997, come zona sismica di I e II classe.

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 43 di 86

1.6.3 INTERFERENZE TRA REGIME VINCOLISTICO E ATTIVITÀ PREVISTE

I lavori in predicato non duplicano né peggiorano le interferenze con il regime vincolistico sovraordinato, bensì risolvono apprezzabilmente taluni impatti.


L'asse linea attuale, prescelto ca. 80 anni or sono, da rinnovare da un punto di vista strutturale e delle capacità di trasporto, sconta all'attualità l'attraversamento di aree:

- interne ad aree protette (Parco Regionale di Colfiorito, EUAP 0233);
- prossime alla Zona Umida "Palude di Colfiorito";
- sottoposte a Vincolo Paesaggistico;
- sottoposte a Vincolo Idrogeologico;
- di rispetto fluviale;
- boscate;
- prossime a taluni siti d'interesse archeologico;
- gravate da Usi Civici.

Il nuovo asse linea, pur confermando l'ineludibile attraversamento di superfici sottoposte a Vincolo Idrogeologico, di Rispetto Fluviale, Boscate e gravate da Uso Civico, attenua significativamente l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio:

- liberando la visuale da e per l'Abbazia di Sassovivo e quelle prossime al Valico di Colfiorito sottoposte a Vincolo Paesaggistico;
- allontanandosi dalla Convento di San Bartolomeo, in prossimità di Cappuccini;
- allontanandosi dall'area Parco Regionale di Colfiorito e dalla Zona Umida (SIC-ZPS) "Palude di Colfiorito".

I lavori di scavo in prossimità dei siti ritenuti d'interesse archeologico, se richiesto, saranno supervisionati da specialistici coordinati dalla Soprintendenza competente.

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 44 di 86

1.6.4 PIANIFICAZIONE REGIONALE E SUB – REGIONALE: REGIONE MARCHE

Si tratteggiano i principali documenti della pianificazione e le interferenze eventualmente indotte dai lavori di rifacimento (v. allegate tavole tematiche).

Di seguito si descrivono gli elementi della pianificazione e le interferenze eventualmente indotte dai lavori di rifacimento dell'elettrodotto (per maggiori dettagli v. allegate tavole tematiche).

1.6.4.1 Il Piano Paesistico Ambientale Regionale

Il Piano è stato approvato con Deliberazione Amministrativa n. 197 del 3.11.1989.

I tematismi relativi al PPAR sono stati desunti da fonti istituzionali (SIT della Provincia di Macerata, strumenti urbanistici vigenti) e resi nelle cartografie allegate nelle scale di riproduzione disponibili.

Le indicazioni contenute nelle tavole in scala 1:10.000 e 1:25.000 prevalgono su quelle contenute sulle tavole in scala 1:100.000.

1.6.4.1.1 Sottosistema botanico - vegetazionale

Il PPAR classifica il paesaggio vegetazionale delle Marche in base a valori intrinseci e dandone una valutazione qualitativa nelle Tavv. 4 e 5, suddividendolo in aree BA–BB–BC (art.11 N.T.A.).



Tavola 1.1 – Tavola 4 del PPAR: Elementi Costitutivi

Per entrambe le categorie gli indirizzi generali di tutela fanno riferimento all'art.14 e poi, ad esclusione di quelle delimitate dalla L.R. 52/74, anche agli art. 63 bis e ter.

Per quanto riguarda l'art.33, in esso le aree floristiche vengono indicate come: *“Aree caratterizzate dalla presenza di specie floristiche meritevoli di particolare tutela”*; anche per esse gli indirizzi di tutela variano in base alla delimitazione o meno secondo la L.R. 52/74.

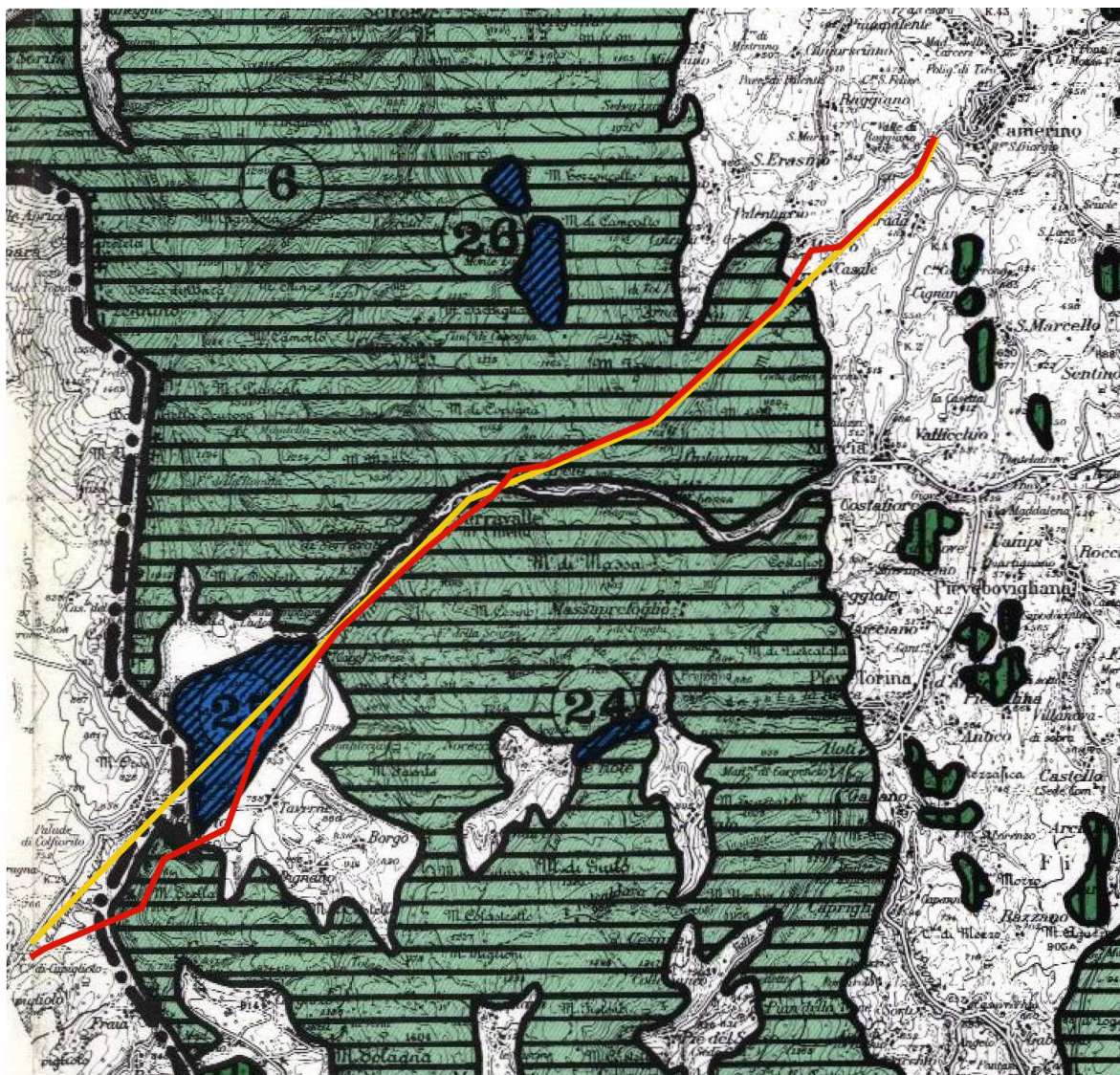



Tavola 1.2 – Tavola 5 del PPAR: Valutazione Qualitativa

Del sottosistema botanico-vegetazionale è stata fatta anche una valutazione qualitativa in base alla quale il tracciato di progetto attraversa per buona parte della sua lunghezza due Aree di altissimo valore vegetazionale corrispondenti al “Complesso oro-idrografico di Monte Fema n°5” a Sud e al “Complesso oro-idrografico di Monte Pennino n°6” a Nord (verde a righe orizzontali)

Per queste aree si fa riferimento agli art.34 e 35 delle N.T.A., i quali indicano disposizioni di tutela relative a Foreste demaniali, Boschi e Pascoli, la cui identificazione compete agli Strumenti Urbanistici Generali.

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_ I	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 47 di 86

Inoltre il tracciato attraversa per una piccola porzione anche un'altra Area di altissimo valore vegetazionale corrispondente al "Ambiente umido di Colfiorito n°25" (blu a righe oblique) . Quest'area fa riferimento all'art.36 delle N.T.A. dove vengono indicate prescrizioni di base transitorie e permanenti; anche per esse *"competete agli strumenti di pianificazione territoriale sottordinati: acquisire e precisare l'identificazione delle zone umide, definirne gli ambiti di tutela annessi e attuare le relative prescrizioni"*.

1.6.4.1.2 Sottosistemi Territoriali Generali

Il PPAR individua nelle tavv. 6 e 7 alcune zone omogenee della regione Marche in rapporto ai valori paesistico-ambientali, suddividendole in aree A-B-C-D-V (art.20 N.T.A.).

Il tracciato di progetto attraversa per quasi tutta la sua lunghezza un'area C di Qualità diffusa (gialla a righe oblique) a cavallo tra il "Complesso Sefro-Fiuminata n°60B" a Nord e il "Complesso di Monte Cavallo n°60D" a Sud.

Nell'art.20 l'area C viene così descritta: *"Unità di paesaggio che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche."*

Per quest'area C gli indirizzi generali di tutela sono riportati nell'art. 23 delle N.T.A.: *"nelle aree C e D, deve essere graduata la politica di tutela in rapporto ai valori e ai caratteri specifici delle singole categorie di beni, promuovendo la conferma dell'assetto attuale ove sufficientemente qualificato o ammettendo trasformazioni che siano compatibili con l'attuale configurazione paesistico-ambientale o determinino il ripristino e l'ulteriore qualificazione"*.



Tavola 1.3- Tavola 6 del PPAR: Aree per rilevanza dei Valori Paesistici e Ambientali

In questa tavola il PPAR individua l'area su cui sussiste il nostro tracciato (in giallo nello stralcio) come area V - Ambiti annessi alle infrastrutture a maggiore intensità di traffico (quadrettato in rosso) (art.20 N.T.A.).

Nell'art.20 l'area V viene così descritta: *“Aree di alta percezione visuale relative alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico.”*

Anche per quest'area V gli indirizzi generali di tutela sono riportati nell'art. 23 delle N.T.A.: *“nella area V, deve essere attuata una politica di salvaguardia,*

qualificazione e valorizzazione delle visuali panoramiche percepite dai luoghi di osservazione puntuali o lineari.”

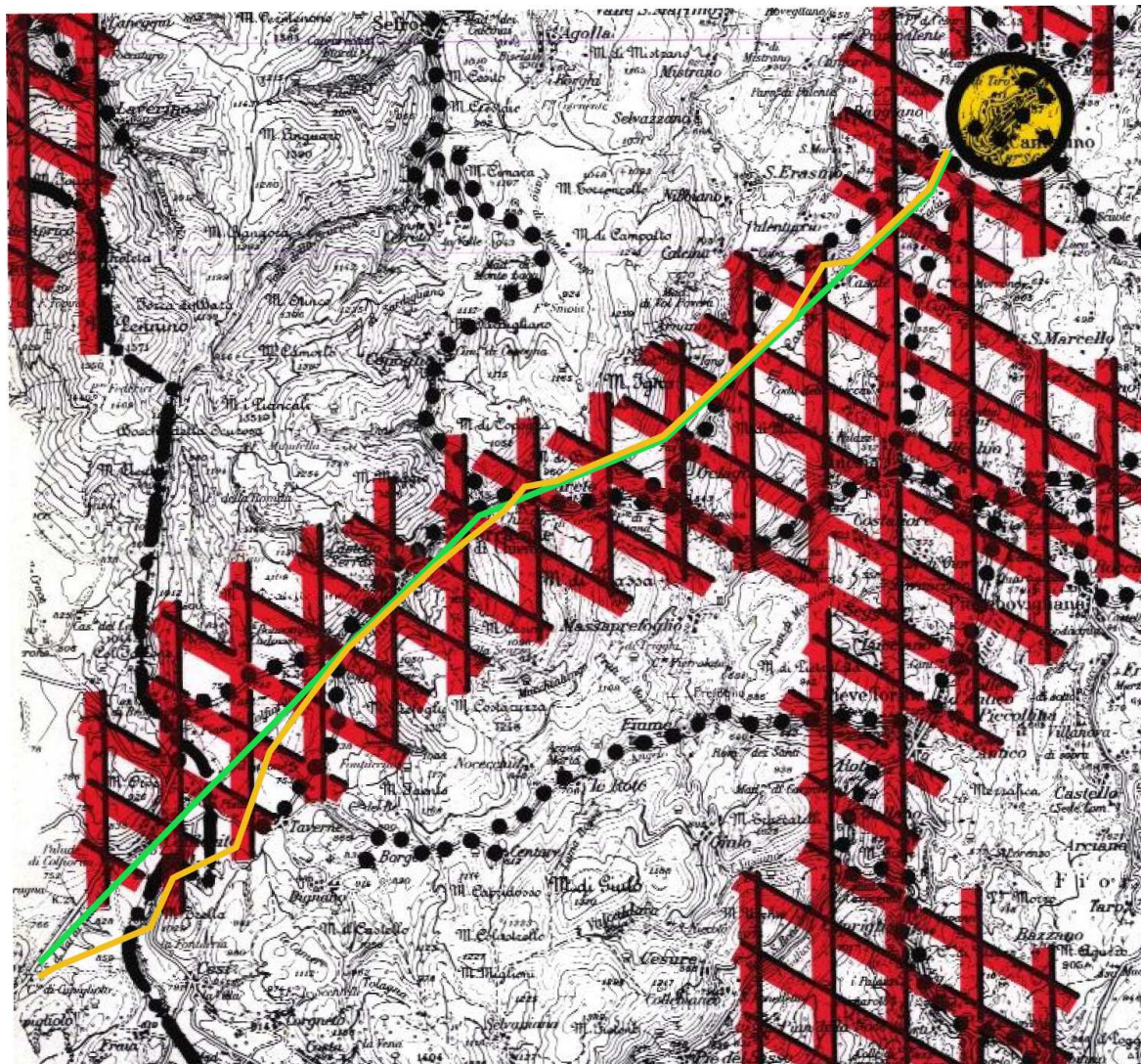




Tavola 1.4 – Tavola 7 del PPAR: Aree di Alta Percettività Visiva

Procedendo idealmente da Camerino verso SW, di seguito, si osservano i temi proposti dal PPAR e ricondotti nella allegata Tavola DE 23153A1 C EX 0010 redatta in scala 1:10.000.

I nuovi lavori (smantellamento della preesistente, rifacimento della nuova Linea) impegnano territori con le seguenti categorie:

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 50 di 86


- entrambi i tracciati, uscenti dalla C/P, intersecano in modo equipollente l'area di rispetto posta al contorno dell'edificio extraurbano (art. 40 NTA) "Santa Maria dei Servi a Caselle";
- con andamento coincidente intersecano più o meno ortogonalmente due volte Corso d'acqua (art. 29 NTA) di Classe III e, per breve tratto, Aree di versante con $P > 30\%$ (art. 31 NTA);
- dal tr. 87 all'84 il nuovo tracciato si discosta dall'attuale ma incide in modo più o meno identico Aree geologiche e geomorfologiche di rilevante valore GB" (art. 6-9) ed ancora Aree di versante con $P > 30\%$ (art. 31 NTA);
- dal tr. 84 sino al 73 la nuova linea impegnerà di fatto i sedimi dell'esistente ed attraverserà prevalentemente Aree geologiche e geomorfologiche di rilevante valore GB (art. 6-9), molto subordinatamente Aree di versante con $P > 30\%$ (art. 31 NTA) ed Aree geologiche e geomorfologiche di rilevante valore GA (art. 6-9), solo per breve tratto Emergenze Geomorfologiche (Art. 28) a "Ponte di Gelagna", due volte Corso d'acqua (art. 29 NTA) di Classe III;
- dal Tr. 73 al 64, la nuova Linea si discosta ma corre più o meno sub - parallela all'esistente ed entrambe interessano senza significative differenze i fattori di tutela Aree geologiche e geomorfologiche di rilevante valore GB (art. 6-9) con grandissima prevalenza, episodicamente Corso d'acqua (art. 29 NTA) di Classe I Classe e due volte di Classe III, in prossimità dell'abitato di Serravalle (da cui la nuova linea si discosta) Centri e Nuclei Storici (art. 39) - 04 - Centro Storico di Serravalle;
- dal tr. 63 sino al 53 e poi sino ai confini regionali, il nuovo tracciato si discosta dall'attuale ponendosi più a sud ed evitando il passaggio sul crinale de Il Monte, decisamente visibile dalla zona

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 51 di 86

marchigiana; la nuova linea risulta oggi parzialmente in accosto alla costruenda strada a scorrimento veloce Quadrilatero e supera il gradino morfologico prodotto da Il Rio (e che funge in quel tratto da limite amministrativo interregionale), in una vallata laterale liberando lo skyline di Colfiorito. Ciò premesso, entrambe le linee, quella esistente in predicato di rimozione e quella di progetto sostitutiva dell'attuale intersecano: prevalentemente Aree geologiche e geomorfologiche di rilevante valore GA (art. 6-9), poi Emergenze Geomorfologiche (art. 28) - 39 "Piano di Colfiorito), Luoghi di memoria storica "Battaglia di Colfiorito" (Art. 42), Edifici e manufatti extraurbani (art. 40) - 02 "Botte di Varano a Colfiorito", più volte Corsi d'acqua (art. 29) di Classe 0.

- Dal tr. 53 sino al 48 la nuova linea procede ulteriormente per raggiungere i confini regionali in area parzialmente più remotata rispetto ai principali punti di vista per poi proseguire in territorio umbro sull'asse linea già condiviso con la locale P.A. In quest'ultimo tratto la nuova linea interseca prevalentemente Aree geologiche e geomorfologiche di rilevante valore GB (art. 6-9), l'Emergenza geomorfologica (art. 28) - 40 "Buca di Colfiorito", il margine de Luoghi di memoria storica "Battaglia di Colfiorito" (Art. 42), due volte Corsi d'acqua (art. 29) di Classe 0.

Infine, per quanto attiene l'attraversamento dei Crinali normato dall'art. 30 delle N.T.A. del PPAR che, peraltro, non limita la realizzazione di opere infrastrutturali di interesse pubblico, si rammenta come il nuovo tracciato nell'area montana marchigiana si ponga in accosto o sub - parallelo all'esistente, dunque con livelli di interferenza non dissimili.

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 52 di 86

I.6.4.2 Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

L'“Autorità di Bacino Regione Marche” è dotato del Piano di Assetto Idrogeologico approvato con Del. del C.R. n° 116 del 21.01.2004.

Il PAI nella sua Carta del Rischio individua per la zona d'interesse quanto segue.

Rischio Esondabilità:


- Assente.

Rischio Valanghe:

- Assente.

Rischio Frane:

- il nuovo tracciato così come l'attuale in uscita dalla C/P di Camerino interseca un'Area a Rischio Moderato (R1);
- medesima situazione tra i tr. 80 e 77 dove (entrambe le linee) si interseca un' Area a Rischio Moderato (R1) lungo la fascia a N di Gelagna Alta. Il nuovo tracciato appare qui migliorativo perché dispone nell'area citata 2 soli tralicci (il 78 ed il 79) contro gli 8 della Linea in esercizio.
- Più a W la nuova linea, sempre in stretto parallelismo con l'esistente, attraversa: – una contenuta Area a Rischio Medio (R2), ponendovi 1 solo traliccio e al suo margine (l'attuale ha 2 tralicci nella zona); – una altrettanto limitata Area a Rischio Moderato (R1) in modo analogo all'esistente.
- Dal tr. 72 in poi i due tracciati si discostano procedendo più o meno sub-parallelamente sino a Botte di Varano. In quest'ultimo tratto incassato lambito da versanti montani, la nuova linea attraversa ma con i soli conduttori due Aree a Rischio Moderato (R1), senza imporvi alcun sostegno.

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica	
		R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 53 di 86

Da un punto di vista tematico, il nuovo tracciato risulta essere meno invasivo e impattante rispetto all'attuale.

Fonte: Autorità di Bacino delle Marche. Cartografia aggiornata con Dec. Del Segretario Generale n° 43/SABN del 12.12.2011.

1.6.4.3 Piano Territoriale di Coordinamento della Prov. di Macerata - PTC

La Provincia di Macerata si è dotata del P.T.C. approvato dal Consiglio Provinciale con la deliberazione n°75 del 11/12/2001, ai sensi dell'art.25 comma 7 della L.R. 5 agosto 1992 n°34: il Piano è volto a porre in connessione le politiche di sviluppo con quelle territoriali, allo scopo di utilizzare correttamente e incrementare le risorse ambientali, insediative, turistiche e paesistiche.

Di seguito si propone la lettura di tematismi di cui alle Tavole **EN3** sintesi delle prescrizioni relative al Sistema ambientale:


Tavola EN3a – Categorie del patrimonio botanico-vegetazionale.

Ad W di Casale sino a Loc. Galleria la Botte il nuovo tracciato (così come l'attuale) impegna zona di pascolo (Art. 29) in due aree limitate, Boschi (Art. 28) per la gran parte percorso, Zone coltivate montane (Art. 31.2) nei pressi di Gelagna Alta, lambisce 2 boschi residui (art. 31.1) ed interseca Aree coltivate di Valle (Art. 31.2) Diversa è l'incidenza nell'attraversamento dell'area coltivata di valle (Art. 31.2), certamente meno interferita dal nuovo tracciato.

Da Galleria la Botte sino al confine regionale, la nuova (e la vecchia) Linea interseca il piano di Colfiorito classificata come Zone Umide (Art. 30).

Nell'appendice SW, il nuovo tracciato allunga il suo percorso sino ad incontrare i limiti regionali, attraversando una sola volta Aree coltivate montane (art. 31.2), Boschi (art. 28) e Pascoli (art. 29).

Stante anche l'approssimativa restituzione cartografica, la linea attuale e quella di progetto in merito al tematismo trattato risultano essenzialmente equipollenti.

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 54 di 86

Fonte: P.T.C. di Macerata approvato definitivamente con Del. n° 75 dell'11.12.2001.

Tavola EN3b – Categorie della struttura geomorfologica

In prossimità della sua origine (CP di Camerino), entrambe le linee incidono un'area Emergenza geomorfologica (Art. 22) e, ad W di Casale, una limitata area a Versanti stabili e con pendenza superiore al 30% (art. 25.3.3) all'interno del quale il nuovo tracciato non impone alcune sostegni.

Dal traliccio 81 sino al 64, in maniera non significativamente diversa dal tracciato attuale, la nuova linea impegna sistematicamente Versanti stabili con pendenza > 30% (art. 25.3.3) e 4 limitate aree Versanti con situazioni di dissesto attivo o quiescente e con pendenze superiori al 30% (art. 25.3.1).

Al loro interno è prevista la messa in opera di 3 nuovi tralicci, numericamente ben inferiori agli attuali.


Per il tema trattato, il nuovo tracciato è migliorativo rispetto all'esistente.

Fonte: P.T.C. di Macerata approvato definitivamente con Del. C.P. n° n°75 del 11/12/2001.

I.6.4.4 Strumenti urbanistici comunali

Lo sviluppo insediativo ed attitudinale del territorio è programmato attraverso gli strumenti urbanistici comunali. Per comparare le zonizzazioni delle singole realtà comunali, è stata predisposta un "Mosaico degli Strumenti Urbanistici", con una Legenda omogenea on individuate le seguenti Zone di Piano:

- A) Residenziale di interesse storico o Recupero
- A1) Ristrutturazione nelle frazioni
- B1–B2) Residenziali di completamento
- C) Residenziale di espansione
- D) Artigianale e Produttiva di completamento
- E) Agricola
- F) Servizi e attrezzature pubbliche e private

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_ I	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 55 di 86

G) Aree a verde pubblico o privato

G2) Verde attrezzato

Verde di recupero ambientale

Rispetto Cimiteriale

Rispetto stradale e ambientale

Piani Attuativi vigenti e di progetto

Viabilità di progetto

Botte di Varano

Aree di interesse archeologico

Edifici protetti di valore storico – artistico.

Di seguito si riportano i riferimenti amministrativi dei singoli strumenti urbanistici comunali in vigore e consultati.

Comune di Camerino:

P.R.G. vigente approvato con Delibera C.C. n° 51 del 3/9/'98 e Del. G.P. di Macerata n° 148 dello 04/05/'99, adeguato al PPAR.

Comune di Serravalle del Chieti:

P.R.G. APPROVATO CON Del. C.C. n° 93 del 28/11/2007.


Comune di Muccia:

P.d.F. approvato con Del. G.R. n° 21848 del 13.03.1980.


Rimettendo alla consultazione della Tavola la visione generale dell'uso programmato del territorio, l'areale manifesta connotazione prevalentemente rurale, volta all'attività di coltivazione, allevamento e silvicola.

Gli ambiti urbanizzati, peraltro limitati al fondovalle, sono stati oggetto di particolare valutazione in sede di definizione della soluzione progettuale prescelta.

Più in particolare:

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 56 di 86

- la nuova linea trova origine in “Zona F” del Comune di Camerino “Servizi e attrezzature pubbliche e private”; coincide con l’esistente ponendosi in suo stretto parallelismo dal tr. 93 sino all’87 per 2,4 Km ca., attraversando “Zone agricole” e “Fasce di rispetto stradale”, dunque senza alcuna modifica di fatto;
- In coincidenza della Loc. Casale il nuovo tracciato si differenzia dall’esistente discostandosi dall’abitato in direzione N e ponendosi al margine esterno di un’area di previsione di espansione residenziale (San Biagio a Moro), senza peraltro limitarne lo sviluppo programmato (tr. 87/84: variante di 1,5 Km ca). Con la dismissione della vecchia linea, verrà a liberarsi la fascia contigua alla “Zona A Residenziale – Storica” di Casale, nella quale l’effettivo sviluppo urbano non è stato sempre subordinato ai criteri di sicurezza dettati dalla (pre) esistenza della Linea AT;
- Dal tr. 84 al tr. 73, per 4,9 Km ca., il nuovo tracciato si pone sempre in “Zona agricola” in stretto parallelismo con l’esistente, dunque senza apportare diverse interferenze con l’intorno;
- Dal tr. 73 in poi, sino al confine regionale, il nuovo tracciato diverge dall’attuale:
 - Nella corta variante dal tr. 73 al tr. 70 (circa 0,8 Km), per allontanarsi da Bavareto garantendo migliori condizioni qualitative e paesaggistiche, viene tagliata marginalmente la “Zona di rispetto cimiteriale” ma con i soli conduttori che si pongono a circa m 100 dal perimetro del Cimitero: attualmente essi corrono a circa 50 m e nella Zona insistono due tralicci, il 50 ed il 51;

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 57 di 86


- Dal tr. 70 al 63 (variante di Km 3,6 ca), la nuova Linea si porta più a Sud ed evita completamente l'abitato di Serravalle del Chienti. La linea attuale, complanare alla vallata, sovrappassa con i conduttori "Zone G2-Verde Attrezzato" (campi sportivi), "Zone B1-B2 Aree residenziali di completamento" e "Zone C residenziali di Espansione";
- Dal 63 sino al confine regionale (Km 6,0 ca), per liberare parzialmente la piana di Colfiorito ed il crinale Est de "Il Monte" (visibile dal territorio marchigiano), e per raccordarsi con la porzione di nuovo tracciato in zona umbra già largamente concertata con la P.A..

Il tracciato di progetto non interferisce con la nuova viabilità a scorrimento veloce della Quadrilatero Spa, in fase di attuazione.

1.6.4.5 Eventuali interferenze e criticità tra gli elementi della pianificazione e le attività previste

La nuova linea con l'introduzione delle varianti di percorso non presenta particolari criticità con gli elementi previsti della pianificazione e non incidono ulteriormente sulla qualità pregressa del paesaggio perché:

- viene ridotto sensibilmente il degli appoggi (-36);
- per quanto possibile si ricalca il tracciato esistente confermandone i valori percettivi e di trasformazione attuali;
- nella porzione mediana essa corre arretrata sui versanti, dunque non osservabile dai punti di vista più significativi (centri abitati, SS. della Val di Chienti);
- liberando il crinale de Il Monte, ben visibile dall'area marchigiana, migliora lo skyline di Colfiorito, tutt'ora punto focale del traffico stradale commerciale e turistico;


	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 58 di 86

- tende a ridurre i pur modesti i livelli di incidenza posseduti dalla linea attuale sulle componenti floristiche e vegetazionali.

La nuova Linea è migliorativa perché si allontana dall'edificato e dalle aree d'espansione urbana, garantendo livelli di qualità in merito alla intensità del campo elettro-magnetico: è da escludere qualunque interferenza con il patrimonio edilizio attuale e con le ipotesi di sviluppo programmato.

Lo smantellamento della linea attuale consentirà di eliminare le infrastrutture oggi presenti in prossimità dei nuclei abitati e/o delle singole abitazioni, così come si evince dalle Tavole allegate.

I lavori sulla linea saranno temporanei, spazialmente circoscritti e le occupazioni delle singole aree limitate ad alcuni giorni; a conclusione si procederà ad un immediata riqualificazione del sito ospitante il singolo basamento del traliccio, l'allontanamento delle macchine operatrici e dei materiali d'uso con restituzione dei sedimi temporaneamente occupati alle destinazioni d'uso pregresse.

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 59 di 86

1.6.5 PIANIFICAZIONE REGIONALE E SUB – REGIONALE: REGIONE UMBRIA

1.6.5.1 PSAI Autorità di Bacino: “Fiume Tevere”; “Regione Marche”

Sul territorio umbro in esame esercitano la loro attività di coordinamento e controllo: *l’Autorità di Bacino del Fiume Tevere* (PSAI approvato con D.P.C.M. del 10.11.2006; Progetto 1° Aggiornamento PAI adottato con Del. C.I. n°116 del 10.03.2010 e Recepimento delle Osservazioni con Del. C.I. n° 120 del 21.12.2010) e *l’Autorità di Bacino della Regione Marche* (PAI approvato con Del. 15/2001 e Del. 42/2004).

I limiti territoriali delle due Autorità di Bacino con i relativi contenuti di Piano, sono riportate nella allegata tavola tematica.

Non si appalesano elementi di criticità con i temi trattati.


Ulteriori informazioni in merito alle caratteristiche geologiche e geomorfologiche della fascia di studio, sono tratteggiate nel Quadro di Riferimento Ambientale e meglio trattate negli studi specialistici allegati al Progetto tecnico.

Fonte: Autorità di Bacino del Fiume Tevere; Autorità di Bacino Regione Marche.

1.6.5.2 Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Il nuovo quadro legislativo affida congiuntamente allo Stato ed alle Regioni il compito di formare piani paesaggistici estesi all'intero territorio regionale, attraverso i quali il paesaggio si integri nella pianificazione territoriale pur venendo trattato come patrimonio autonomo.

Il PPR dell'Umbria muove dalla concezione del paesaggio come una totalità contestuale, che ricomprende le specifiche caratteristiche storico-culturali, ecologico-naturalistiche, insediative, sociali e simboliche del territorio, generando specifici profili identitari.

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 60 di 86

La filosofia generale del PPR è stata introdotta e messa a punto all'interno della "indagine sul paesaggio umbro finalizzata all'adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica".


Nel ridisegnare le politiche della tutela e valorizzazione del paesaggio umbro, insieme al Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22.01.2004 n. 42, è stata assunta come riferimento la nuova visione introdotta dalla Convenzione europea del Paesaggio ratificata con la Legge n. 4 del 09.01.2006.

Si è dunque superato il concetto di limitare l'attenzione alle sole aree di maggior pregio espresso sin dalla prima legge italiana per la tutela (L. 1497/39), che portava a considerare il paesaggio in una dimensione quasi esclusivamente estetica e, parimenti, si tende a superare la concezione prevalentemente vincolistica che ha caratterizzato fino ad oggi l'azione dell'amministrazione pubblica. Il governo del territorio viene esteso a tutto il territorio, al quale applicare normative appropriate rispetto ai singoli contesti paesaggistici e guidare le azioni nei vari settori.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) dell'Umbria individua a diverse scale i contesti che si configurano come paesaggi identitari dell'Umbria, con particolare riferimento ai Beni e alle aree tutelate per legge.

Ne ricostruisce le dinamiche di mutamento per cogliere fattori di rischio e di vulnerabilità, tenuto conto anche degli atti di programmazione e pianificazione esistenti o in previsione.

Attribuisce i valori, considerando anche il punto di vista delle popolazioni interessate. Infine, definisce gli obiettivi di qualità di ciascun contesto, articolando di conseguenza le previsioni strategiche, quelle di regolazione degli interventi di trasformazione e quelle di tutela dei Beni paesaggistici.

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 61 di 86

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) è stato pre-adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.1370 del 5.10.2009: la sua formazione è in itinere.

Dalla sua preadozione sono state portate innanzi la ricognizione e la perimetrazione informatizzata dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, la revisione della proposta di Piano riguardo agli obiettivi di qualità dei paesaggi regionali e delle strutture identitarie, le attività di sperimentazione.

Il 17.12.2010 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa con il Ministero Beni e Attività Culturali e il Ministero dell’Ambiente, e del relativo Disciplinare Tecnico di Attuazione

Il PPR è organizzato per poter offrire conoscenze (Quadro conoscitivo), obiettivi di qualità paesaggistica (Quadro di Assetto), indirizzi e prescrizioni (Disposizioni di Attuazione del Piano stesso), metodologie da applicare a livello Comunale, per formulare proposte di prescrizioni d’uso dei beni paesaggistici.

In questo studio è stato utilizzato l’esteso e aggiornato quadro conoscitivo (Tavole tematiche, analisi), indagati gli obiettivi di qualità, gli indirizzi e le prescrizioni.


I temi desunti sono riportati e citati nella trattazione del PTCP e in seno alla Relazione Paesaggistica (redatta ai sensi del DPCM 12.12.2005 e smi).

1.6.5.3 Il Piano Urbanistico Territoriale (PUT)

Il P.U.T. (L.R. 24.03.2000 n° 27), costituisce il riferimento per l’attuazione nel territorio regionale dei piani, dei programmi e degli strumenti nazionali di settore, tra cui il Piano nazionale dell’Energia.

Il PUT riverbera le sue indicazioni sulla pianificazione vigente, regionale e sub-regionale.

In questo studio e nelle tavole tematiche allegate, sono state riportate le:

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 62 di 86

- *“Aree di particolare interesse naturalistico ambientale recepite nello strumento urbanistico comunale”* (art. 14 del PUT e smi);
- *“Aree di particolare interesse naturalistico ambientale non recepite nello strumento urbanistico comunale già adeguato alla L.R. n. 52/1983”* (art. 14 del PUT e smi).

1.6.5.4 Il Disegno Strategico Territoriale (DST) ed il Piano Urbanistico Strategico Regionale (PUST)


Il DST è destinato a sostituire il Piano Urbanistico Territoriale con un approccio aperto a favorire un raccordo più stretto, di carattere strategico, con la programmazione economica e con la progettazione sviluppata a livello locale.

Attraverso il D.S.T. si ottempera a due esigenze fondamentali:

- a) fornire un contributo al DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE (DSR) in termini di consapevolezza degli interventi strutturali e funzionali necessari al superamento alle criticità riscontrate nella nostra realtà territoriale, dando a tal fine coerenza alle azioni in una "visione-guida";
- b) porre le basi per una rivisitazione del PIANO URBANISTICO TERRITORIALE (PUT), al fine di passare da questo attuale rigido "piano quadro" ad uno strumento strategico più funzionale al perseguimento dello sviluppo sostenibile dell'Umbria.

Con il DST la Regione Umbria vuole sostenere le politiche territoriali e di sviluppo per conseguire una "visione strategica ed integrata" del proprio territorio, la quale è modellata sui seguenti criteri:

- a) una definizione selettiva e forte che sia basata su pochi elementi strutturanti e strategici;
- b) la coesistenza di un'azione centrifuga, verso il contesto nazionale ed europeo tramite la valorizzazione competitiva delle risorse territoriali, e di

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 63 di 86

una capacità di dare risposte ottimali alla domanda endogena di trasformazione e valorizzazione del tessuto produttivo e dei valori identitari, favorendo la coesione e l'integrazione territoriale.

Nel perseguimento di questa "visione strategica integrata", il DST assume una doppia valenza:


- c) strategica: è il riferimento metodologico e concettuale per l'orientamento delle politiche ed delle azioni;
- d) operativa e strumentale: considerando soprattutto gli aspetti dimensionali, geografici e socio-economici, "il territorio è uno" e pertanto è indispensabile disporre di un quadro di riferimento generale per l'armonizzazione delle diverse politiche e degli strumenti correlati ("coesione strumentale").

Il DST diviene così strumento:

- e) che contribuisce all'articolazione e territorializzazione delle politiche regionali di sviluppo e dei contenuti programmatici del Piano Operativo Regionale (POR);
- f) di contenuto programmatico-progettuale delle politiche paesistiche regionali, articolate ed approfondite all'interno del Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
- g) di governance, quale riferimento per l'integrazione di temi e di competenze settoriali.

L'attuazione del DST avviene mediante progetti territoriali di sviluppo di interesse regionale, denominati *Progetti Strategici Territoriali*, aperti ad un processo decisionale di condivisione.

I Progetti Strategici Territoriali costituiscono una AGENDA TERRITORIALE REGIONALE, perché, oltre a riguardare la struttura essenziale del territorio, fanno sì che i diversi territori regionali non interessati direttamente dalle trasformazioni previste, ne siano comunque coinvolti, sia pure indirettamente, per beneficiarne degli effetti; inoltre, questi Progetti realizzano il raccordo tra

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 64 di 86

la programmazione economica e la territorializzazione delle scelte per lo sviluppo del territorio, tant'è che negli ambiti territoriali individuati il processo di elaborazione di tali progetti potrà assumere la valenza di Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), già previsti dal Programma Operativo Regionale (P.O.R.), determinando il diretto riferimento dei progetti agli assi e alle misure definiti dal P.O.R.

Il "Disegno Strategico Territoriale (DST) per lo sviluppo sostenibile della Regione Umbria)" è stato approvato con Del. G.R. n. 1903 del 22.12.2008.

Con Del. G.R. n.1373 del 5.10.2009 è stato dato avvio alla formazione del Piano Urbanistico Strategico Territoriale (PUST) di cui all'art.13 della L.R.13/2009.

Il Documento Preliminare del PUST sarà redatto sull base del DST.


Il PUST ed il PPR, una volta approvati, andranno a sostituire il Piano Urbanistico Territoriale (PUT): la L.R.27/2000 viene aggiornata in modo sostanziale dalla L.R.13/2009 come poi modificata dalla L.R. n.12 del 16.02.2010.

In seno alla Determinazione Dirigenziale n° 3848 dell'01.06.2011, il Servizio Valorizzazione del Territorio e Tutela del Paesaggio, Tecnologie dell'Informazione e Coordinamento Progetti Comunitari - Sezione 2, con proprio Parere n. 0191996 del 10.12.2010 ha dichiarato che relativamente alla Fascia di Fattibilità della Linea AT Camerino - Cappuccini, non si riscontrano elementi di incompatibilità con gli strumenti pianificatori e programmatori (PUT, PUST, DST).

1.6.5.5 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

La provincia di Perugia è dotata di PTCP, in adeguamento al PUT approvato con Delibera di C.P. n° 59 del 23/'7/2002.

Quale strumento di indirizzo e coordinamento di cui alla L.R. 28/95, il PTCP si ispira ai principi di cooperazione e sussidiarietà, cui si deve riferire l'azione

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 65 di 86


degli Enti Pubblici nello svolgimento del proprio ruolo e delle proprie competenze, a tal fine assume la copianificazione quale metodo di lavoro e di confronto per la ricerca di convergenze verso obiettivi concordati di sviluppo territoriale. Esso modella il proprio quadro di riferimento sulla base dei contenuti della legislazione regionale in materia di Programmazione e Pianificazione Territoriale, di cui alle LL. RR. 28/95, 31/97, 27/2000 e s.m.i.

Il PTCP è soggetto ad un costante processo di adeguamento.

Per le valenze possedute dal suo territorio, il PTCP di Perugia è prevalentemente orientato ai valori morfologici e storico-culturali.

Nella **Determinazione Dirigenziale n° 3848 dell'01.06.2011**, che inquadra i lavori in oggetto, per quanto attiene alle verifiche con il vigente PTCP, **è stato prescritto quanto segue:**

- A)** l'intervento dovrà escludere (E2 – esclusione) l'abitato continuo, desunto dagli insediamenti ISTAT e dalle previsioni del vigente strumento urbanistico comunale;
- B)** rispettate le distanze di legge da infrastrutture pubbliche e/o di interesse pubblico e da pozzi e da sorgenti idropotabili;
- C)** l'intervento dovrà garantire il pieno rispetto dell'art. 39 c. 7 della Normativa (del PTCP), norma immediatamente prevalente: nelle aree boscate tutelate ai sensi del D.L.vo n° 42/2004, è vietata la realizzazione di nuove infrastrutture ed impianti a rete e puntuali; è consentita solo per opere di rilevante interesse pubblico qualora il proponente dimostri l'impossibilità di soluzioni alternative;
- D)** l'intervento dovrà garantire il pieno rispetto dell'art. 39 c. 4 della Normativa (del PTCP). Negli ambiti fluviali tutelati è ammessa la realizzazione di infrastrutture a rete e puntuali di rilevante interesse pubblico qualora il proponente dimostri l'impossibilità di soluzioni alternative;

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 66 di 86

E) L'intervento è soggetto alla procedura inerente le "Aree di Studio" di cui all'art. 38 cc. 8 e 9 della Normativa (del PTCP), ovvero:

comma 8) All'interno delle aree di studio di cui all'art. 17 L.R. 27/2000 – PUT, in coerenza con quanto previsto dal comma 6 dell'art. 5 della L.R. 9/95 sono consentiti solo interventi che non alterino l'equilibrio dell'ambiente naturale esistente, quelli ricompresi in piani pubblici di settore, quelli di aree di valenza regionale;

comma 9) Entro tali zone le autorizzazioni e i provvedimenti ammessi sono assoggettati alla disciplina di cui al comma 2 art. 39 L.R. 31/97 (norma abrogata dalla L.R. 11/2005).


F) La localizzazione dei manufatti non dovrà riguardare la fascia di rispetto dei 30 m dalle linee di crinale. L'attraversamento di "Linee di Crinale" e di "Aree ad Alta Esposizione Panoramica" di cui all'Atlante del sistema ambientale e paesaggistico, Scheda A.7.1., ai sensi dell'art. 25 del PUT, è consentita qualora il proponente dimostri la impossibilità di soluzioni alternative;

G) Dovrà essere attuato quanto disposto dall'art. 15 c. 5 sulla "Vulnerabilità degli acquiferi", evitando di recare pregiudizio alcuno alle falde idriche;

H) Negli ambiti "sottoclasse 4a" ai sensi dell'art. 36 della Normativa, la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico è subordinata all'accertamento di condizioni di divieto di cui al c. 3 dell'art. 12 della L.R. 27/2000, ovvero

Comma 3. In tali zone sono comunque vietati i seguenti interventi:

a) la distruzione e il danneggiamento delle specie arboree di cui alla tabella "A" allegata alla legge regionale 18 novembre 1987, n. 49, salvo autorizzazioni ai sensi dell'art. 5 della stessa legge;

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 67 di 86


b) la distruzione e il danneggiamento della vegetazione ripariale, se non per interventi di sistemazione idraulica, da eseguire, ove possibile, con tecniche di ingegneria naturalistica.

- I) Negli ambiti “sottoclasse 4b” ai sensi dell’art. 36 della Normativa, l’intervento dovrà essere sottoposto a VInCA;
- J) La Fascia di Fattibilità interessa presenze di elementi ed indizi archeologici contrassegnati nel PTCP con 994 “Loc. Fonte Marano”, 1030 e 1167 “Loc. Leggiana”. Le fasi progettuali successive dovranno approfondire la consistenza di tali elementi ed indizi archeologici.

NEL MERITO, DI SEGUITO SI PROPONE UNA VERIFICA DELLE INTERFERENZE SUL PATRIMONIO NATURALISTICO, STORICO – ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO: LA VERIFICA VIENE ESEGUITA UTILIZZANDO LA DOCUMENTAZIONE PROPRIA DEL PTCP DI PERUGIA, ARRICCHITA ED EVENTUALMENTE AGGIORNATA UTILIZZANDO LA DOCUMENTAZIONE DEL REDIGENDO PPR, ED INTEGRATA DALLA CONSULTAZIONE DEGLI ALTRI CONTRIBUTI ALLO SIA.

Come si evince dall’allegata **Tavola** “Aree di particolare interesse naturalistico – ambientale” (in scala 1:25.000), il tracciato di progetto:

- nell’area vasta incentrata sul SIC “Lecceta di Sassosivo”, interseca in modo più o meno equipollente a quello esistente, *“Aree di particolare interesse naturalistico ambientale recepite nello strumento urbanistico comunale”* (art. 14 del PUT e smi), poi *“Aree di particolare interesse naturalistico ambientale non recepite nello strumento urbanistico comunale già adeguato alla L.R. n. 52/1983”* (art. 14 del PUT e smi), poi *“Aree di elevato interesse naturalistico Classe 4a”* ed *“Aree di elevatissimo interesse naturalistico Classe 4b”*;
- nel tratto prossimo al “Valico di Colfiorito” interseca *“Aree di particolare interesse naturalistico ambientale non recepite nello strumento urbanistico comunale già adeguato alla L.R. n. 52/1983”* (art. 14 del PUT e smi): il tracciato esistente impegna in modo additivo anche *“Aree di*

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 68 di 86

elevato interesse naturalistico Classe 4a” ed “Aree di elevatissimo interesse naturalistico Classe 4b” poste a Nord del traccato SS. N. 77;

- in prossimità del confine regionale, infine, lambisce al suo margine una *“Aree di elevato interesse naturalistico Classe 4a”*: I tracciato esistente interseca al centro *“Aree di particolare interesse naturalistico ambientale recepite nello strumento urbanistico comunale”* (art. 14 del PUT e smi) ed *“Aree di elevato interesse naturalistico Classe 4a”*.


Ciò premesso, *il nuovo tracciato si appalesa come decisamente migliorativo* perché ove possibile evita le aree possedenti più spiccata qualità ambientale e paesaggistica.

Come si evince dall'allegata **Tavola** “Carta delle Emergenze Storico Culturali” (in scala 1:25.000), il tracciato di progetto:

- tra i tralicci 4 e 7 interseca per la prima ed ultima volta “Aree ad alta esposizione panoramica”. Ciò al fine di evitare e liberare il nucleo abitato sito in prossimità dei F.ta Marana individuato come “Residenze ed edilizia rurale storica”, nonché allontanarsi dalla Chiesa di San Bartolomeo. E' poi da osservare (v. allegato rilievo fotografico) come la breve scarpata sulla quale si innesta il nuovo tracciato, è coperto da una folta vegetazione arborea (oliveti commisti a macchia ed alberature); lo sfondo (background) così come il contorno del rilievo (skyline) perché così corrugati e omplessi, rendono difficile o impossibile la percezione dei tralicci dai più rilevanti punti di vista locali.

Circuitare ed evitare le “Aree ad alta esposizione panoramica”.(così come si può evincere dalla lettura della Tavola tematica allegata) determinerebbe un cospicuo allungamento della linea, un maggiore impatto visivo, più onerose incidenze sul patrimonio edilizio e fondiario.

In nuovo tracciato è dunque da intendersi migliorativo rispetto all'esistente il quale trancia a metà il piccolo insediamento rurale storico, è decisamente più vicino alla Chiesa di san Bartolomeo e comunque

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 69 di 86


lambisce “Aree ad alta esposizione panoramica” tanto che in concreto, dal vero, la sua interferenza con il paesaggio (in quel tratto) non è dissimile da quella della nuova linea in progetto.

Quella descritta sostanzia la “**Variante Cappuccini**”.

- tra i tralicci 11 e 12 prende l’avvio la “**Variante di Sassovivo**” (che poi prosegue sino al tr. 25); in questo primo segmento, al fine di liberare lo skyline in prossimità dell’Abbazia, il nuovo tracciato si pone al margine dell’area “*Zone di tutela dei siti benedettini*”.

Nell’ambito della “Variante di Sassovivo”, il nuovo tracciato evita il nucleo abitato Casale (che, viceversa, è direttamente inciso dalla linea AT attuale) e si pone più a Sud del “*Castello*” sito in Loc. M.te Castello.

- tra il tr. 28 e 29, la nuova Linea supera con i conduttori il fiume Menotre e la “*Viabilità panoramica*” lì costituita dalla S.S. n. 77: il tracciato attuale impegna in modo analogo quel territorio, transitandovi in prossimità.
- tra i tr. 31 e 34 prende corpo la “**Variante Leggiana/Barri**” che si sostanzia in un arretramento più in alto sul versante di quel segmento di linea (circa 1,5 Km). Ciò ha permesso di porsi all’esterno sia del nucleo abitato (e delle sue previsioni di sviluppo) garantendo i livelli di qualità attesi, sia della fascia di rispetto di “*Centri e nuclei storici collinari e montani*”: la linea attuale transita in accosto al nucleo abitato e ne impegna la fascia di rispetto.
- tra i tr. 36 e 39, la nuova Linea diversamente dall’attuale inizia a disporsi a sud della S.S. n. 77, lì “*Viabilità panoramica*”, attraversandola alcune volte in coincidenza di un tratto particolarmente curvilineo: ciò al fine di liberare le più significative aree Valico e Palude di Colfiorito in seno alla **Variante di Colfiorito** che di fatto conclude la tratta umbra della Camerino – Cappuccini. In particolare, in coincidenza dei tr.41–44 la nuova Linea si pone più o meno nel corridoio interposto tra l’abitato di Cupigliolo a Nord definito come “*Centri e nuclei storici di pianura e di fondovalle*”

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 70 di 86

(liberandolo e garantendo gli obiettivi di qualità attesi) e “*Monasteri, Chiese e luoghi di Culto*” di Cupigliolo a Sud.


- La “*Viabilità storica minore*” viene interessata lungo il tracciato in maniera più o meno equipollente dal vecchio e dal nuovo tracciato.

VERIFICA DI OTTEMPERANZA

DI SEGUITO SI PROCEDE ALLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA DELLE PRESCRIZIONI PRECEDENTEMENTE RIASSUNTE (DALLA LETTERA A ALLA J) , INCENTRATA SUL TRACCIATO PRESCELTO E RIPORTATO NELLE TAVOLE ALLEGATE: TRACCIATO POSTO RIGOROSAMENTE ALL'INTERNO DELLA FASCIA DI FATTIBILITÀ CONCERTATO IN SEDE DI TAVOLO TECNICO.

LA VERIFICA VIENE ESEGUITA SULLA BASE DELLE INTERFERENZE INDIVIDUATE DALLO STUDIO DEI TEMI PROPRI DEL PTCP E DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE VIGENTE, INTEGRANDO LA TRATTAZIONE CON I DIVERSI CONTRIBUTI SPECIALISTICI DEL SIA.

- A)** Il nuovo intervento esclude l’abitato continuo così come desunto dalle previsioni del vigente strumento urbanistico comunale: **ottemperato**;
- B)** Risultano rispettate le distanze di legge da infrastrutture pubbliche e/o di interesse pubblico e da pozzi e da sorgenti idropotabili (v. allegata Relazione geologica e Rilievo topografico in scala 1:2.000): **ottemperato**;
- C)** l’intervento garantisce il rispetto dell’art. 39 c. 7 della Normativa (del PTCP): verificata l’impossibilità pratica ad evitare le ampie superfici boscate (tutelate ai sensi del D.l.vo 42/2004), previa autorizzazione il loro attraversamento è consentito per opere di rilevante interesse pubblico: **ottemperato**;
- D)** l’intervento garantisce il pieno rispetto dell’art. 39 c. 4 della Normativa (del PTCP). Verificata l’impossibilità di soluzioni alternative, previa autorizzazione è ammessa la realizzazione di infrastrutture a rete e puntuali di rilevante interesse pubblico negli ambiti fluviali tutelati: **ottemperato**;
- E)** L’intervento è soggetto alla procedura inerente le “Aree di Studio” di cui all’art. 38 cc. 8 e 9 della Normativa (del PTCP): **ottemperato**;

	<p align="center">Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</p> <p align="center">VIA – Relazione Generale –</p> <p align="center">QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</p>	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 71 di 86

F) La localizzazione dei manufatti non interferisce la fascia di rispetto dei 30 m dalle linee di crinale.

L'attraversamento di "Aree ad Alta Esposizione Panoramica", verificata la impossibilità di soluzioni alternative è stata minimizzata: **ottemperato**;

G) Non viene arrecato pregiudizio alcuno alle falde idriche, ai sensi dell'art. 15 c. 5 "Vulnerabilità degli acquiferi" (v. Relazione geologica): **ottemperato**;

H) Per l'attraversamento di ambiti "sottoclasse 4a" ai sensi dell'art. 36 della Normativa, la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, previa autorizzazione, è subordinata all'accertamento di condizioni di divieto di cui al c. 3 dell'art. 12 della L.R. 27/2000: **ottemperato**;

I) Per l'attraversamento degli ambiti "sottoclasse 4b" ai sensi dell'art. 36 della Normativa, l'intervento viene sottoposto a VInCA: **ottemperato**;


J) Sono state eseguite idonee indagini sugli indizi archeologici: **ottemperato**.

Al margine si rileva come il D.L.gvo n. 112/1998 e successivamente la L.R n. 3 del 02.03.1999 abbiano delegato alla Provincia le competenze per l'Autorizzazione alla costruzione di elettrodotti con tensione fino a 150 KV.

1.6.5.6 Strumento urbanistico comunale

Lo sviluppo insediativo ed attitudinale del territorio è programmato attraverso gli strumenti urbanistici comunali. Per verificare l'incidenza del vecchio e del nuovo tracciato, viene riproposto uno stralcio del vigente Piano Regolatore Generale 1997 del Comune di Foligno, che ricomprende tutta la tratta ombra della Linea AT Camerino – Cappuccini, e che di seguito si descrive e si commenta.

In merito alla zonizzazione urbanistica del territorio, i riferimenti utilizzati sono quelli propri del PRG'97, approvato con Determinazione Dirigenziale Ufficio Temporaneo Urbanistica della Regione Umbria del 15/12/2000 n°

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica	
		R E 23153A I CEX 0002_ I	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 72 di 86

10413, come rettificata ed integrata con la Determinazione Dirigenziale 08/06/2001 n. 5039.

Linea AT CAMERINO – CAPPUCCINI

La linea parte dalla S/E di Cappuccini, definita **A/AGE** (Attrezzature Pubbliche o di interesse pubblico) – Aziende gestione energie–, ponendosi al suo interno per un breve tratto.

Per circa 760 m attraversa una zona **EP/AP** (Paesaggio della Pianura) – Agricolo di Pregio – e nella stessa ricadono i tralicci 1,2,3 e 4; a nord del nuovo allineamento e a circa 200 m. (tra il palo 2 e il 3), protetto da una folta cortina arborea e di olivi, è posto il *Convento di S. Bartolomeo*: la Linea AT in dismissione in corrispondenza del Convento è ad essa più vicina di circa 60 m e si pone più centrale nella vallecola.

Il nuovo tracciato procede per circa 715 m in zona **EC/U** (Paesaggio Collinare) – degli Uliveti –, ove ricadono i tr. 5 e 6: qui evita il nucleo di case in Loc. Fonte Marana, attraversato dalla Linea attuale.


La Linea attraversa per circa 370 m nello Spazio Extraurbano la zona **E/B** – dei Boschi – nella quale ricadono i tr. 7 e 8.

La successione di tr. dal 2 al 7, costituiscono la **“Variante di progetto Cappuccini”**.

Il tracciato segue per circa 160 m la zona **EC/A** (Paesaggio Collinare) – Agricolo–, per poi tornare in zona **E/B** – dei Boschi– per circa 180 m, dove insiste il tr. 9.

Qui la Linea attraversa lateralmente una zona **V/PPS** (Aree Protette Comunali) – Parco Monte di Pale/Sassovivo –, per circa 4,25 Km, superando il Fosso Renaro. In questo lungo segmento ricadono i tralicci dal 10 al 21: tra i tr. 19 e 20 la Linea incrocia due limitatissime zone **ECM/A** – Agricolo – (circa 40m).

In corrispondenza del tr. 11, il percorso si discosta dall’attuale andando a produrre la **“Variante di progetto Sassovivo”**, che si concluderà al tr. 25.

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 73 di 86

Attraversata l'area protetta, procedendo sempre verso il confine regionale, l'asse linea per circa 250 m riattraversa una zona **ECM/A** – Agricolo – e successivamente incide per circa 80 m su zona **E/B** – dei Boschi–; ancora, procede per ca. 80 m in zona **ECM/A** – Agricolo–, nella quale ricade il traliccio 22: in prossimità del tr. 21 la linea supera il Fosso del Serroncello.

Dopo il tr. 22 essa intercetta per circa 400 m una nuova zona **E/B** – dei boschi– a nord-ovest della quale è sita la Loc. Casale, evitata dalla linea in progetto, accostata da quella attuale; viene superata anche la viabilità carrabile.


La Linea continua per circa 3 Km superando con qualche sovrapposizione tematica, una zona **ECM/A** – Agricolo – nella quale ricadono i tr. dal 23 al 29.

Queste le sovrapposizioni tematiche:

- Tra il tr. 27 e 29 per circa 550 m è impegnata zona **VA/IF** (Aree Ambientalmente sensibili di interesse Ecologico) – Area interessata dall'azione fluviale–;
- Tra il tr. 28 ed il 29, la linea supera con i cavidotti il fiume Menotre e incrocia per 60 m una zona **R/INFR** –Fasce di rispetto di infrastrutture esistenti– e per circa 90 m una zona **R/INFR** –Fasce di rispetto di infrastrutture di progetto–.

In prossimità del tr. 30 e per circa 310 m si individua una zona **R/RC** – Fasce di rispetto cimiteriale–. Lì si lambisce per circa 90 m una zona **E/B** – dei Boschi– (vi ricade il tr. 30) e per circa 40 m si riattraversa una zona **ECM/A** – Agricolo –.

La Linea per circa 250 m riattraversa nuovamente una zona **E/B** – dei boschi – e, in successione, per circa 190 m una zona **ECM/A** – Agricolo – in prossimità della Località di Barri: *il nuovo tracciato nel punto più vicino si pone a circa 35 m dalla zona UC/CAA (Tessuti consolidati o in via di consolidamento – tessuti a prevalente conservazione) – Aggregati antichi costituenti la Località di Barri; nei pressi insiste il tr. 31.*

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 74 di 86

Per circa 360 m la linea ricade in zona **E/B** – dei Boschi – dove ricade il tr. 32; in quella zona viene superato il Fosso di Barri e *la linea si dispone nel punto più prossimo a circa 65 m da una zona **UP/PEEP** (Ambiti a disciplina particolareggiata progressa) – Piani attuativi residenziali – della Località Leggiana* (attraversata dalla linea attuale), ed incrocia per soli 25 m ca. una piccola zona **ECM/A** – Agricolo –.

Il segmento tra il traliccio 31 e il 34, costituisce la “Variante Leggiana / Barri”

A seguire, per circa 500 m la linea riattraversa la zona **E/B** – dei Boschi –, dove ricade il tr. 33.

Per circa 110 m si attraversa una zona **ECM/A** – Agricolo –, superando la viabilità ed il fosso della Franca.


Per circa 390 m si riattraversa zona **E/B** – dei Boschi –, dove insiste il tr. 34.

La Linea transita per circa 190 m su zona **ECM/A** – Agricolo – e sulla stessa ricade il tr. 35. Poi, con un mosaico di successioni: per circa 140 m impegna zona **E/B** – dei boschi –; per 320 m riattraversa ancora zona **ECM/A** – Agricolo – nella quale cade il tr. 36; per circa 150 m impegna zona **E/B** – dei Boschi – e supera la S.S. 77.

Per circa 470 m attraversa la zona **EAP/AP** (Paesaggio dell’altopiano) – Agricolo di pregio –, dove ricadono i tr. 37 e 38 e si riattraversa la S.S. n. 77, per poi impegnare per circa 40 m una piccola zona **E/B** – dei Boschi –.

Per circa 1,5 Km si supera zona **EAP/AP** (Paesaggio dell’Altopiano) – Agricolo di pregio – dove ricadono i tr. dal 39 al 42. E’ questa porzione della “Variante di progetto di Colfiorito”: qui il tracciato si pone a sud della S.S. 77, liberando la visuale dell’ampia zona a nord, area protetta

Per circa 1.040 m si attraversa una zona **EAP/C** (Paesaggio dell’altopiano) – Agricolo di pregio Carsico – lasciando a distanza la Località di Casette di Cupigliolo (attraversata dalla Linea attuale); nelle vicinanze cade il tr. 43.

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_ I	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 75 di 86

Nel mezzo di questa tratta vi è un cortissimo attraversamento (30 m ca.) di zona **EAP/AP** (Paesaggio dell'altopiano) – Agricolo di pregio –, dove insiste il tr. 44.

La Linea per circa 880 m interseca zona **EAP/AP** (Paesaggio dell'altopiano) – Agricolo di pregio) dove ricadono i tr. 45, 46 e 47: qui viene superato dai conduttori il Fosso di Campignoli, a cui fa seguito per circa 120 m il superamento di zona **E/B** – dei Boschi – e zona **ECM/A** – Agricolo – per circa 20 m, per arrivare al confine con la Regione Marche.

Infine, entrati per un breve tratto in territorio marchigiano, si riattraversa conclusivamente il territorio folignate per circa 330 m in zona **EAP/AP** (Paesaggio dell'altopiano) – Agricolo di Pregio – dove ricade il palo 52.


Linea AT CAPPUCCINI – PRECI

Il breve segmento di Variante alla Cappuccini – Preci (complessivamente 1,2 Km ca), trae origine anch'essa dalla S/E di Cappuccini, dunque in zona **A/AGE** (Attrezzature Pubbliche o di interesse pubblico) – Aziende gestione energie–, per un breve tratto.

In seguito, per circa 600 m il nuovo tracciato si incuna nella zona **EP/AP** (Paesaggio della Pianura) – Agricolo di pregio, dove ricadono i tralicci 87n, 86n, 85n, 84n.

La Linea prosegue per circa 600 m sino al Tr. 83n, dove hanno termine i lavori di rifacimento, in zona **EC/U** (Paesaggio colinare) – degli Uliveti –,

La **Giunta Municipale del Comune di Foligno**, con propria **Delibera n. 534 del 20.12.2010** ha espresso l'assenso in merito alla individuazione della fascia di fattibilità, .. ., *“a condizione che il tracciato definitivo dello stesso, comprensivo delle eventuali fasce di rispetto comunque denominate, venga progettato e previsto totalmente al di fuori delle aree edificabili individuate dal vigente PRG'97 nelle località di Barri e di Leggiana, rispettivamente classificate nello spazio urbano come Tessuto di Conservazione di Aggregati*

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 76 di 86


antichi (sigla UC/CAA) e come Ambito Urbano a disciplina particolareggiata progressa per edilizia economia e popolare (sigla UP/PEEP).

Il tracciato di progetto descritto, con la “**Variante Leggiana /Barri**”, ottempera alle condizioni espresse dalla Giunta Municipale di Foligno.


1.6.6 INTERFERENZE TRA ELEMENTI DELLA PIANIFICAZIONE E ATTIVITÀ PREVISTE

Il nuovo tracciato, impostato per risolvere la vetustà della linea attuale, grazie alle indicazioni fornite in seno al **Tavolo Tecnico**, ottemperandone le prescrizioni risolve numerose ingravescenti interferenze con l’intorno, ovvero:

- si allontana significativamente dal Convento di San Bartolomeo, riducendo significativamente qualunque interferenza visiva, grazie anche alla florida quinta di verde che cinge da vicino gli edifici sacri;
- è all’esterno dell’abitato in Loc. Fonte Marana (impegnato dalla linea esistente);
- libera la visuale dell’Abbazia di Sassovivo, restituendo allo *sky line*;
- risponde alle prescrizioni dettate in seno alla Det. Dir. 3848 dello 01.06.2011:
 - o dalla Provincia di Perugia (Parere 194616 del 15.12.2010) con particolare riferimento agli interventi di minimizzazione degli impatti da porre in essere all’interno del SIC “Lecceta di Sassovivo” (per maggiori dettagli sull’ottemperanza v. allegata VInCA) e al rispetto delle “Aree sensibili” e delle aree omogenee “A, B,C”;
 - o In merito ai contenuti e alle prescrizioni proprie del PTCP, ovvero:
 - la nuova linea non impegna l’urbanizzato continuo;

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 77 di 86

- è definita e rispettata la distanza dalle sorgenti idropotabili e non viene arrecato alcun danno o pregiudizio alle falde idriche;
 - il passaggio attraverso le aree boscate è stato verificato progettualmente come ineludibile e necessario: non vi è alcuna concreta ipotesi di circuitazione degli stessi;
 - l'attraversamento del fosso Renaro, del Fiume Menotre e del Il Rio è stato verificato progettualmente come ineludibile e necessario: non vi è alcuna concreta ipotesi di circuitazione degli stessi;
 - non attraversa fasce di rispetto delle linee di crinale, e minimizza quelle ineludibili su "aree ad alta esposizione panoramica";
 - negli ambiti "sottoclasse 4a", l'eventuale taglio di alberi sarà preceduto da specifica richiesta autorizzativa;
 - per l'attraversamento degli ambiti "sottoclasse 4b", il progetto viene sottoposto a VInCA (Relazione allegata a questo Studio);
 - è stata redatta Relazione Archeologica preliminare;
- si pone all'esterno della Loc. Casale (oggi impegnata dalla linea esistente);
 - si pone all'esterno delle Loc. Barri e Leggiana (inteso come tessuto edificato e di PRG'97), rispettando le prescrizioni disposte dalla Giunta Municipale;
 - libera la visuale in prossimità del Valico di Colfiorito e della Palude, zona a Nord della S.S. n° 77, disponendosi a sud del tracciato stradale e scostandosi notevolmente dalle aree protette.

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 78 di 86

I lavori di rifacimento incidono positivamente sulla qualità pregressa del paesaggio, non limitano le indicazioni urbanistiche e garantiscono i attesi livelli di qualità all'interno dei centri urbani: le attività non saranno eseguite in prossimità dei nuclei abitati e/o delle singole abitazioni, così come si evince dalle tavole tematiche allegate e dal progetto tecnico.

I lavori saranno temporanei, spazialmente molto circoscritti e le occupazioni delle singole aree limitate ad alcuni giorni; a conclusione utilizzando prevalentemente tecniche di bioingegneria, si procederà ad un immediata riqualificazione del sito ospitante il singolo basamento del traliccio, l'allontanamento delle macchine operatrici e dei materiali d'uso con restituzione dei sedimi temporaneamente occupati alle destinazioni d'uso pregresse.

I.7 ALTERNATIVE DI PROGETTO

La ubicazione di una linea AT è potenzialmente elastica potendosi adattare al territorio disegnando repentine variazioni di tracciato per evitare eventuali interferenze con l'intorno naturale o antropizzato (aree protette, scuole, ospedali).


La progettazione delle opere è stata condivisa per la tratta umbra con la locale P.A..

Anche per la tratta marchigiana, essa è stata sviluppata nel rispetto degli obiettivi di tutela del paesaggio, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione razionale delle risorse naturali.

1.7.1 SOLUZIONE PRESCELTA

Nella soluzione prescelta, commentata e riportata nelle Tavole allegate, si alternano dunque due diverse situazioni:

A) conferma del tracciato attuale, a cui ci si pone in parallelo e ad una distanza minima di sicurezza, li dove:

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica	
		R E 23153A I CEX 0002_ I	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 79 di 86

- è inopportuna e insostenibile una diversa giacitura, in quanto è la congiungente diretta, senza angolature, dunque la meno invasiva: qualunque altro tracciato “curvato” o “segmentato” impegnerebbe più terreno imponendo maggiori servitù e determinerebbe un’inutile appesantimento e caoticità al paesaggio agrario;
- l’asse linea attraversa un territorio che si è ben conformato alla inedificabilità nella fascia di rispetto, così come confermato dall’assenza di fabbricati nella fascia sensibile di m 20 + 20 ca.

B) varianti all’asse linea attuale da cui ci si scosta significativamente disegnando una diversa geometria complessiva, li dove:


- l’edificato ha invaso la fascia sensibile di m 20 + 20 ca. non offrendo più certezze nel raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente in termini di intensità di campo elettro - magnetico;
- è opportuno allontanare la Linea dai principali punti di vista, migliorandone decisamente l’inserimento paesaggistico;
- è necessario raccorderla al tracciato in territorio umbro, già condiviso con la locale P.A.

Nella regione Marche i nuovi allineamenti saranno adiacenti all’attuale per Km 7,3 ca., divergenti e migliorativi per Km 12,0 ca. (il 60%).

Nella Regione Umbria i nuovi allineamenti saranno adiacenti all’attuale per 9,2 Km ca., divergenti e migliorativi per 7,2 Km ca. (il 43%).

Procedendo da Camerino verso Foligno, queste le varianti organicamente inserite nel nuovo tracciato di progetto:

1. Superamento a nord della Località Casale;
2. Attraversamento ortogonale del Chienti a Serravalle;
3. Traslazione più a monte sul versante, tra l’abitato di Serravalle e la Loc. La Botte;

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 80 di 86

4. Traslazione verso Sud (verso il margine del Piano di Colfiorito), con innesto al nuovo tracciato nella tratta umbra.
5. Variante Pineta di Colfiorito (lato umbro);
6. Variante Leggiana / Barri;
7. Variante Sassovivo;
8. Variante di Cappuccini.


Il progetto definitivo colloca i singoli basamenti: tuttavia, in fase di esecutivizzazione saranno possibili eventuali spostamenti di carattere metrico, al solo fine di ottimizzarne la giacitura rispetto alle condizioni puntuali e/o alle esigenze dei titolari i fondi agricoli.

1.7.2 IPOTESI DI VARIANTE SCARTATE

Procedendo da Camerino verso Cappuccini, queste le principali varianti studiate ed il motivo per cui le stesse sono state scartate:

Regione Marche

9. Perimetrazione a S della Loc. Casale: attraverserebbe Zone Residenziali di Espansione (da PRG); rimarrebbe cospicua la sua visibilità dal borgo ed impegnerebbe longitudinalmente l'alveo del Rio di Strada;
10. Diversa geometria in prossimità di Serravalle del Chienti: confermerebbe l'intersecazione da presso del perimetro cimiteriale; alla radice della piccola valletta laterale, Valle Sina, l'asse lambirebbe Zone Residenziali d'Espansione, Residenziale Turistico, Zone a Verde pubblico e Privato; in generale l'infrastruttura rimarrebbe molto visibile sia dall'abitato che dalla S.S. n° 77;
11. A Piano di Colfiorito: transiterebbe più o meno nella sua mezzeria lambendo il complesso di Plestia e le aree contermini dalla nota valenza archeologica e monumentalistica.

	<p align="center"><i>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</i></p> <p align="center">VIA – Relazione Generale –</p> <p align="center">QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</p>	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 81 di 86

Regione Umbria

12. Allineamento preesistente in prossimità dell'Abbazia di Sassovivo (segmento tr. 11 – tr. 20): un taglio netto prossimo alla linea di crinale che incide su una fitta boscaglia di lecci e carpini.


Se da un lato quel bosco tutt'ora inciso dalla linea non possiede carattere di rarità e, dunque, potrebbe senza aggravio ulteriore ben sopportare i periodici tagli di sgombero da eseguire sotto la proiezione dei conduttori, dall'altra la presenza vicina dell'Abbazia di Sassovivo ne sconsigliava perentoriamente la riproposizione.

Pertanto, il **Tavolo Tecnico** di concertazione costituitosi tra la P.A. umbra e TERNA Spa, grazie anche ai numerosi sopralluoghi congiunti, ha orientato il tracciato verso un percorso diverso discosto dalla abbazia benedettina che:

- libera la visuale da quell'unica infrastruttura lineare presente in loco, restituendo all'Abbazia un contesto paesaggistico pressoché integro;
- permette un pieno recupero al bosco oggi attraversato in prossimità del suo visibile crinale e che tornerà dunque un unicum, senza soluzione di continuità;
- andrà, tuttavia, a porre altrove i nuovi tralicci della Linea aerea, sempre all'interno del medesimo Sito Rete Natura 2000 "Lecceta di Sassovivo".

13. Leggiana / Barri (segmento tr. 31 – 34): ripropone le intersezioni con il tessuto urbano edificato e programmato del tracciato attuale; non sono garantiti im livelli di qualità ambientale (intensità di campo eletro.magnetico);

14. Colfiorito (segmento tr. 44 – 46): non risolve le interferenze visuali (paesaggistiche) e di prossimità con le locali aree protette, già del tracciato originario.


	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A1CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 82 di 86

Le diverse ipotesi di variante studiate prescelte o abbandonate, sono riportate nelle allegate Tavole tematiche redatte in scala 1:25.000 (DE23153A1CEX 002 - DE23153A1CEX 019).

I.8 PROCEDURE AUTORIZZATIVE

In merito al regime vincolistico e agli elementi della programmazione territoriale precedentemente individuati, le procedure autorizzative cui il progetto sarà sottoposto, oltre alla V.I.A. di valenza statale presso il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, sono le seguenti:

- **Valutazione d'Incidenza** (D.P.R. 375/1997, D.P.R. 120/2003, Direttiva Comunitaria 92/43): richiesta di "Parere";
- **Relazione Paesaggistica** (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.; D.P.C.M. 12./12/2005): richiesta di "Nulla Osta Beni Ambientali",
- **Relazione di Compatibilità Idrogeologica**, presso Autorità Bacino competente per territorio (P.S.A.I. - P.S.D.A.): richiesta di "Parere"
- **Vincolo Idrogeologico** (R.D. 3267/'23): richiesta di "Nulla Osta".

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 83 di 86


I.9 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Normativa comunitaria:


- Direttiva 2003/35/CE e s.m.i.
- Direttiva 42/2001/CE e s.m.i.
- Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979: Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 85/337/CEE
- Direttiva 96/92/CE “Norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica”
- Dir. 92/43/CEE del 21 maggio 1992: Dir. Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Dir. 94/24/CE del 8 giugno 1994: Dir. del Consiglio che modifica l’allegato II della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Dir. 97/49/CE del 29 luglio 1997: Dir. Commissione che modifica la direttiva 79/409/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Dir. 97/62/CE del 27 ottobre 1997: Dir. Consiglio adeguamento progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE del Consiglio per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 2008/102/CE del 19 novembre 2008 recante modifica della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, per quanto riguarda le competenze di esecuzione conferite alla Commissione.

Normativa nazionale:

- R.D. n. 3267/1923 – R.D. n. 3263/1923;
- D.M. 06.03.1925 n. 590 – D.M. 07.08.1942 n. 941;

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_ I	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 84 di 86

- Legge n°102/1990;
- Legge n.09.01.1991 n. 9;
- Legge n. 394/'92;
- DPR n. 357 dell'8 settembre 1997: Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- D.P.C.M. 24 luglio 1998;
- D.Lgs 112/1998;
- D.Lgs n. 79 del 16/03/1999;
- D Lgs 267/2000;
- DPR n. 120 del 12 marzo 2003: Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- D.P.C.M. 20.03.2003;
- D.P.C.M. 11 Maggio 2004:
- D.Lvo 42/2004;
- D.M. 25/04/2005;
- Legge n. 4 del 09.01.2006;
- DLgs 3 Aprile 2006 n. 152;
- DM 17 ottobre 2007: "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";
- D.Lgs n° 63/2008 Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio;
- D.Lgs n. 4 del 16.01.2008;
- Legge n°99/2009;
- D.Lgs n. 128 del 29.06.2010;

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_1	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 85 di 86

- D.Lgs 03.12.2010, n. 205 “Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;
- D. 10.09.2010;
- D.L.vo 3.3.2011 n. 28;
- L. 1221/2012


Normativa regionale:

Regione Marche

- D.G.R. n° 762/2007 “L.N. 241/1990 art. 15 – Approvazione schema di accordo Regione Marche – Direzione Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in attuazione dell’art. 3 del D.P.C.M. 12/12/05 (art. 146 c.3 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)”.
- D.G.R. 2585 del 06/11/2001;
- L.r. n° 7 del 14/04/2004;
- L.R. n° 6 del 23/02/2005
- L.R. 05/08/1992, n. 34 (e s.m.i.) “Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio”
- L.R. 27/11/2008, n.34 “Disciplina delle Commissioni Locali per il Paesaggio di cui all’art.148 del Dlgs 22 gennaio 2004, n.42”;
- L.r. n° 3 del 26/03/2012 “Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)”.

Regione Umbria

- L.R. n. 49 del 18.11.1987: Nuove norme per la salvaguardia dell' ambiente naturale e per la protezione degli alberi e della flora spontanea e s.m.i.;
- L.R. n. 27/2000: Norme per la pianificazione urbanistica territoriale – PUT – (con recepimento DPR 357/'97);
- L.R. n. 28 del 19.11. 2001: “Testo unico regionale per le foreste”;

	Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci VIA – Relazione Generale – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Codifica R E 23153A I CEX 0002_ I	
		Rev. 03 del 17/06/2013	Pag. 86 di 86

- R.R. n. 7 del 17.12.2002;
- PTCP (in adeguamento al PUT) Del. C.P. n. 59 del 23.07.2002;
- D.C.R. 21.07.2004 – P.E.R.;
- L.R. n. 11 del 22.02.2005;
- Del. G.R. n. 208 dl 10.02.2005;
- DGR del 18.10.2006, n. 1775: Misure di conservazione sulle zone di protezione speciale (ZPS), ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e D.P.R. 357/97 e successive modifiche;
- DGR del 28.12.2006, n. 2344: Integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale 25 ottobre 2005 n. 1803;
- Del. G.R. n. 383 dl 16.04.2008;
- D.G.R. N. 1176/2008;
- D.G.R. n. 1903 del 22.12.2008;
- D.G.R. del 08.01.2009, n. 5: Modificazione della D.G.R. n. 1274/2008 relativa alle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani e progetti;
- D.G.R. del 23 febbraio 2009, n. 226 (recepimento D.M. n. 184/07) “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;
- P.R.P. pre-adottato D.G.R. n. 1379/2009;
- L. R. 26.06.2009 n.13: Norme per il governo del territorio e la pianificazione e per il rilancio dell’economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;
- L.R. 16.02.2010, n. 12: Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell’articolo 35 del D.L.gvo 03.04.2006, n. 152 e s.m.i.;
- D.G.R. 26/07/2011 N° 861;
- D.G.R. 29.07.2011 N. 903